



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.

2023

Determinazione del 11 marzo 2025, n. 24



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.

2023

Relatore: Consigliere Luigi Caso

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
dott.ssa Daniela Redaelli



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'11 marzo 2025.;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 5, primo comma, del decreto-legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003 n. 326, che ha disposto la trasformazione di Cassa depositi e prestiti in società per azioni, con la denominazione di "Cassa depositi e prestiti società per azioni" (CDP S.p.A.);

visto l'art. 5, comma 17, del citato decreto-legge n. 269 del 2003 che ha disposto il controllo della Corte dei conti sulla Cassa depositi e prestiti S.p.A., effettuato secondo le modalità previste dall'art. 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 5 dicembre 2003, adottato ai sensi dell'art. 5, comma 3, dello stesso decreto-legge n. 269 del 2003;

visto il bilancio della Società relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Luigi Caso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa depositi e prestiti S.p.A. per l'esercizio finanziario 2023;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il bilancio dell'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio finanziario 2023 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa depositi e prestiti S.p.A. per il detto esercizio.

RELATORE

Luigi Caso

firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

firmato digitalmente

depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani

firmato digitalmente

INDICE

PREMESSA	1
1. ASSETTO SOCIETARIO E SISTEMA DI <i>CORPORATE GOVERNANCE</i>	2
1.1 Assetto societario e società soggette a direzione e coordinamento.....	2
1.2 Struttura aziendale	7
2. GLI ORGANI.....	10
3. IL PERSONALE	14
3.1 Spesa del personale e degli organi.....	14
4. LE CONSULENZE	17
5. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	19
6. ATTIVITA'	24
6.1 Il piano strategico 2022-2024.....	24
6.2 L'attività svolta	25
6.3 Attività legate al Pnrr.....	31
6.4 Attività di raccolta della Capogruppo.....	34
6.4 Attività contrattuale	39
7. IL CONTENZIOSO	40
8. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	41
8.1 Evoluzione della situazione patrimoniale ed economico-finanziaria di CDP S.p.A.	44
8.2 Il bilancio di CDP S.p.A.....	45
8.2.1 Stato patrimoniale riclassificato - CDP S.p.A.	59
8.2.2 Conto economico riclassificato - CDP S.p.A.	62
9. BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO CDP.....	65
10. SOCIETÀ PARTECIPATE E RISULTATI DI GESTIONE.....	75
11. CONSIDERAZIONI FINALI	85

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Società quotate	4
Tabella 2 - Società non quotate	4
Tabella 3 - Compensi amministratori e sindaci (in migliaia)	13
Tabella 4 - Emolumenti Presidente e Consiglio di amministrazione	13
Tabella 5 - Emolumenti Collegio sindacale	13
Tabella 6 - Emolumenti Amministratore delegato	13
Tabella 7 - Spese personale e organi CDP S.p.A.	15
Tabella 8 - Spese personale e organi Gruppo CDP	16
Tabella 9 - Consulenze*	18
Tabella 10 - <i>Stock</i> raccolta da banche	36
Tabella 11 - <i>Stock</i> raccolta clientela	36
Tabella 12 - Raccolta da titoli	37
Tabella 13 - Raccolta postale	38
Tabella 14 - Raccolta netta CDP	38
Tabella 15 - Evoluzione <i>stock</i> CDP	38
Tabella 16 - Partecipazioni al 31/12/2023	43
Tabella 17 - Variazione partecipazioni	43
Tabella 18 - Stato patrimoniale - CDP S.p.A. - attivo	45
Tabella 19 - Stato patrimoniale - CDP S.p.A. - passivo	48
Tabella 20 - Variazione patrimonio netto - CDP S.p.A. 2023	52
Tabella 21 - Conto economico - CDP S.p.A.	53
Tabella 22 - Dettaglio dei costi di struttura	55
Tabella 23 - Indicatori di impresa	56
Tabella 24 - Rendiconto finanziario - CDP S.p.A.	57
Tabella 25 - Stato patrimoniale riclassificato - CDP S.p.A. - attivo	60
Tabella 26 - Stato patrimoniale riclassificato - CDP S.p.A. - passivo	61
Tabella 27 - Dati patrimoniali riclassificati di tutte le gestioni	62
Tabella 28 - Conto economico riclassificato - CDP S.p.A.	63
Tabella 29 - Dati economici riclassificati di tutte le gestioni	64
Tabella 30 - Stato patrimoniale consolidato riclassificato attivo	66
Tabella 31 - Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato e patrimonio netto	69
Tabella 32 - Patrimonio netto consolidato	70
Tabella 33 - Conto economico consolidato riclassificato	71
Tabella 34 - Rendiconto finanziario consolidato	73
Tabella 35 - CDP Real Asset SGR	76
Tabella 36 - CDP Equity	77
Tabella 37 - Simest	78
Tabella 38 - CDP Reti	79

Tabella 39 - Fintecna	79
Tabella 40 - Eni	80
Tabella 41 - Terna	80
Tabella 42 - Snam	81
Tabella 43 - Italgas	81
Tabella 44 - Saipem.....	81
Tabella 45 - Poste Italiane	82
Tabella 46 - Fincantieri.....	82
Tabella 47 - CDP Venture capital SGR.....	83
Tabella 48 - <i>Webuild</i>	83
Tabella 49 - <i>Nexi</i>	84

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Società direttamente controllate da CDP	3
Figura 2 - Societogramma.....	6
Figura 3 - Struttura aziendale	9

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della legge medesima, sulla gestione finanziaria della Società "Cassa depositi e prestiti S.p.A." per l'esercizio 2023, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente per l'esercizio 2022, deliberato da questa Sezione con determinazione n. 16 del 6 febbraio 2024, è pubblicato in Atti parlamentari, Leg. XIX, Doc. XV, n. 189

1. ASSETTO SOCIETARIO E SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE

1.1 Assetto societario e società soggette a direzione e coordinamento

Cassa depositi e prestiti S.p.A. (di seguito anche CDP o la Società), è una società per azioni controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef). Il capitale sociale di CDP, calcolato al 31 dicembre 2023, ammonta, come per l'anno precedente, a euro 4.051.143.264 ed è detenuto per l'82,77 per cento dal Mef, per il 15,93 per cento da fondazioni bancarie, e per l'1,30 per cento è costituito da azioni proprie.

La Società emette titoli quotati nei mercati regolamentati sin dal 2009 (dal 2023, CDP è anche presente sul mercato statunitense con un'emissione di *Yankee Bond*) e controlla, come capogruppo, numerose società; non è inclusa nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, come individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Come specificato nello statuto, CDP opera nella concessione di finanziamenti allo Stato, alle regioni, agli enti locali, agli enti pubblici e agli organismi di diritto pubblico, destinati ad operazioni di interesse pubblico promosse dai medesimi soggetti, nonché a favore di soggetti, aventi natura pubblica o privata, dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche.

L'attività di finanziamento è svolta in ogni forma consentita dalle disposizioni vigenti, anche in forma indiretta, ivi compreso l'acquisto di crediti di impresa, il rilascio di garanzie, l'assunzione di capitale di rischio o di capitale di debito e la sottoscrizione di quote o di azioni di organismi d'investimento collettivo del risparmio.

Per il perseguimento dell'oggetto sociale (con alcune distinzioni indicate nello statuto) la Società utilizza fondi rimborsabili sotto forma di libretti di risparmio postale e di buoni fruttiferi postali, assistiti dalla garanzia dello Stato e distribuiti attraverso Poste italiane S.p.A. o società da essa controllate, e fondi provenienti dall'emissione di titoli, dall'assunzione di finanziamenti e da altre operazioni finanziarie.

Ai sensi dell'art. 5, comma 8-bis, del d.l. 30 settembre 2003, n. 269 e successive modificazioni ed integrazioni, CDP può, altresì, assumere partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale in termini di strategicità del settore di operatività, di livelli occupazionali,

di entità di fatturato ovvero di ricadute per il sistema economico-produttivo del Paese, e che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico, nonché caratterizzate da adeguate prospettive di redditività.

Lo schema delle società controllate soggette a direzione e coordinamento, al 31 dicembre 2023 è il seguente.

Figura 1 - Società direttamente controllate da CDP



A dette società si aggiungono altre partecipazioni dirette (tra le quali in Eni S.p.A. per il 27,7 per cento; in Poste Italiane S.p.A. per il 35 per cento; in Redo SGR S.p.A. per il 30 per cento; in Élite S.p.A. per il 15 per cento; in Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A. per il 6,82¹ per cento; in Tim S.p.A. per il 9,81 per cento) e indirette.

Nelle seguenti tabelle sono elencate alcune delle società partecipate al 31 dicembre 2023, distinguendo quelle quotate (specificando l'eventuale veicolo che detiene la partecipazione) da quelle non quotate.

¹ Snam detiene una ulteriore quota del 1,26 per cento

Tabella 1 - Società quotate

	Quota %
Eni S.p.A.	27,73
Poste italiane S.p.A.	35,00
Tim S.p.A.	9,81
Terna S.p.A. [CDP Reti S.p.A.]	29,85
Snam S.p.A. [CDP Reti S.p.A.]	31,35
Italgas S.p.A. [CDP Reti S.p.A.]	25,99 ²
Fincantieri S.p.A. [CDP Equity S.p.A.]	71,32
Saipem S.p.A. [CDP Equity S.p.A.]	12,82
Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. [CDPE Investimenti S.p.A.]	25,67
Webuild S.p.A. [(CDP Equity S.p.A.)]	16,67
Nexi S.p.A. [CDP Equity S.p.A. ³]	13,57
Euronext N.V. [CDP Equity S.p.A.]	7,32
GPI S.p.A. [CDP Equity]	18,41

Fonte: CDP

Tabella 2 - Società non quotate

	Quota %
CDP Equity S.p.A.	100,00
Fintecna S.p.A.	100,00
Simest S.p.A.	76,01
CDP Real Asset SGR S.p.a. ⁴	70,00
CDP RETI S.p.A.	59,10
ITsART S.p.A. ⁵	51,00
REDO SGR S.p.A.	30,00
Élite S.p.A.	15,00
Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A.	6,82 ⁶

Fonte: CDP

Nell'anno in esame si è perfezionato il conferimento in Fintecna, da parte di CDP, della partecipazione detenuta in CDP Immobiliare (che non è più soggetta a direzione e coordinamento), a fronte dell'aumento di capitale deliberato da quest'ultima ed interamente sottoscritto da CDP. Tale operazione non ha prodotto effetti sul valore complessivo della voce 70 "Partecipazioni" dello stato patrimoniale.

² Snam detiene una ulteriore quota del 13,47 per cento.

³ Partecipazione detenuta per il 5,29 per cento mediante CDP Equity S.p.A. e per l'8,27 per cento tramite CDPE Investimenti S.p.A.

⁴ In data 20 dicembre 2022 CDP Immobiliare SGR S.p.A ha cambiato denominazione sociale in CDP Real Asset SGR S.p.A.

⁵ Società posta in liquidazione volontaria, con delibera assembleare di nomina del liquidatore unico del 29 dicembre 2022 iscritta nel Registro delle Imprese in data 10 gennaio 2023

⁶ Si veda nota 1.

CDP, attraverso CDP Reti, detiene indirettamente il 31,35 per cento del capitale sociale di Snam S.p.A., il 29,85 per cento del capitale sociale di Terna S.p.A. e il 25,99 per cento del capitale sociale di Italgas S.p.A. (partecipata anche dalla controllata Snam per il 13,47 per cento).

A mezzo di CDP Equity⁷ e dei veicoli da questa partecipati, CDP detiene il 71,32 per cento di Fincantieri S.p.A., il 12,82 per cento di Saipem S.p.A., 13,57 per cento di Nexi, il 7,32 per cento di Euronext, il 16,67 per cento di Webuild e il 25,67 di Trevi Finanziaria Industriale.

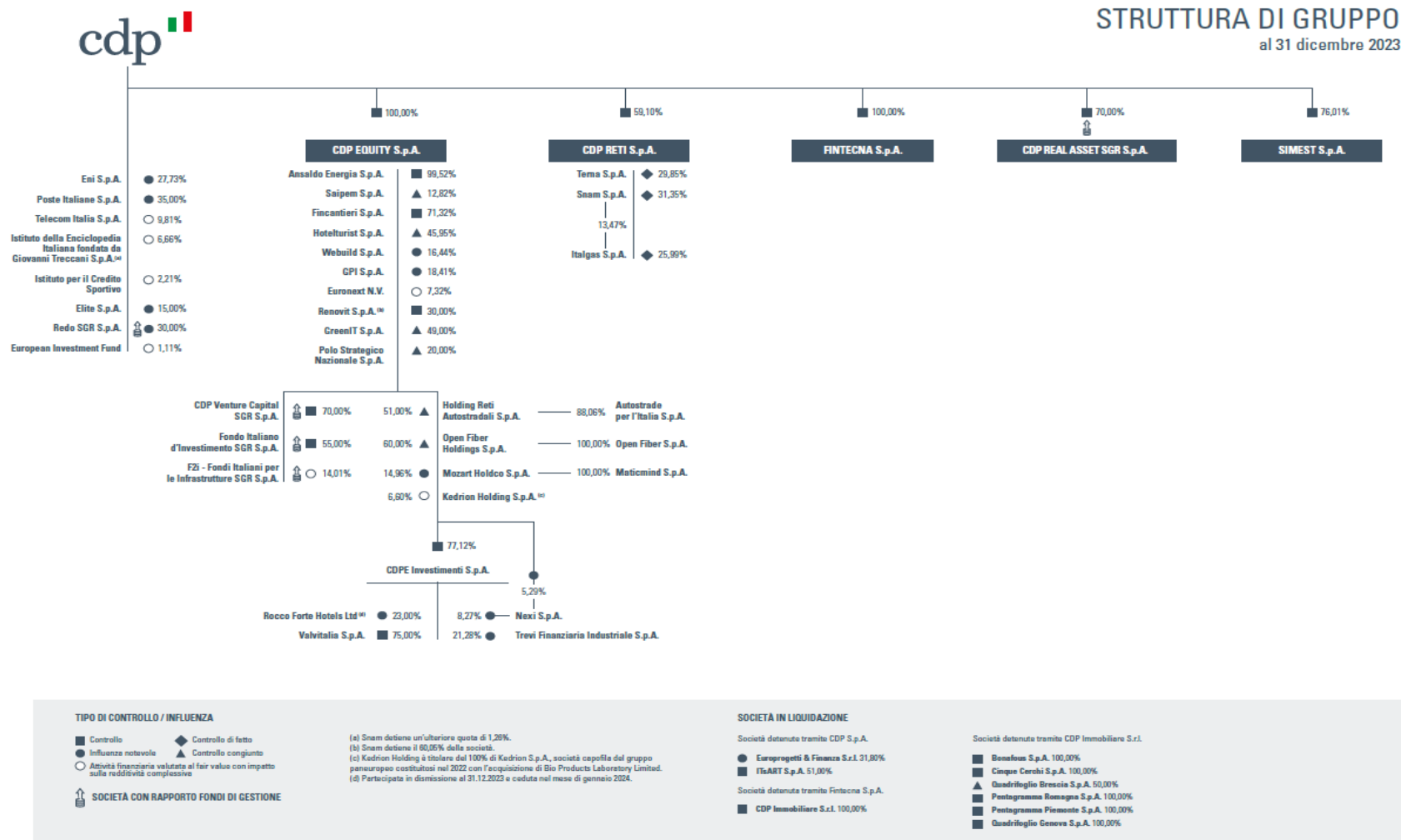
La quota di partecipazione di capitale nell'Istituto di credito sportivo (ICS) (banca pubblica residua ai sensi dell'art. 151 TUB ed Ente di diritto pubblico con gestione autonoma dal 19 aprile 2014) è pari al 2,21 per cento.

Giova rammentare, inoltre, che in data 21 marzo 2022 si è perfezionata l'operazione di riassetto del gruppo SACE, mediante l'acquisto da parte di CDP della partecipazione di controllo detenuta da SACE S.p.A. in Simest S.p.A., pari a 76,005 per cento del capitale sociale, e il contestuale trasferimento al Mef della partecipazione detenuta da CDP in SACE S.p.A., pari al 100 per cento del capitale sociale. Conseguentemente, ad esito dell'operazione di riassetto, alla data del 31 dicembre 2022, CDP detiene circa il 76 per cento del capitale sociale di Simest S.p.A.; la restante quota è ripartita tra vari azionisti di minoranza, principalmente istituti bancari e realtà facenti parte del sistema Confindustria. A partire dal secondo semestre del 2022, Simest S.p.A. è inoltre sottoposta a direzione e coordinamento da parte di CDP.

Il societogramma che segue rappresenta la struttura di gruppo al 31 dicembre 2023.

⁷ Il 31 dicembre 2022 si è perfezionata la fusione per incorporazione di CDP Industria in CDP Equity dalla quale sono conseguiti l'estinzione di CDP Industria e il subentro di CDP Equity nei relativi rapporti giuridici.

Figura 2 - Societogramma



Fonte: bilancio CDP

1.2 Struttura aziendale

Cassa depositi e prestiti nasce per fornire supporto al settore pubblico attraverso la gestione del risparmio postale ma ha ampliato progressivamente il proprio perimetro d'azione verso il settore privato, in piena complementarità al mercato. Si è trasformata gradualmente in ente pubblico economico, poi in società dotata di personalità giuridica autonoma, con patrimonio e bilancio separati dallo Stato e, infine, in società per azioni. Il descritto processo, definito 'privatizzazione formale o fredda' (dato che lo Stato detiene più dell'80 per cento del capitale), è sintomatico della tendenza dello Stato a intervenire nell'economia con modalità e strumenti tipici della sfera privatistica. Negli ultimi tempi, il maggiore fabbisogno finanziario dovuto alla crisi sanitaria da Covid-19 ha imposto un ripensamento del ruolo dello Stato nell'economia; nella cornice della nuova 'politica industriale' a mano pubblica si iscrive anche Cassa, al cui interno si sono realizzati diversi strumenti di sostegno della liquidità delle piccole e medie imprese (PMI), della tutela degli investimenti strategici e del capitale azionario, così come della capacità finanziaria degli enti locali, colpiti dalla diminuzione delle entrate fiscali. Non ultimo, con l'innovazione del Patrimonio Rilancio e, più in generale, con l'intervento a sostegno dell'attuazione del Pnrr, la Cassa ha incrementato il proprio ruolo di supporto non solo della PA ma anche dell'intero tessuto industriale.

CDP è stata progressivamente autorizzata a impiegare le risorse private da essa raccolte attraverso forme e tipologie di intervento sempre più varie e articolate, fermo restando il vincolo di rispettare le regole e i comportamenti tipici di una *market unit*, ovvero il finanziamento delle proprie attività tramite l'offerta di prodotti e servizi a condizioni di mercato, requisito fondamentale ed indefettibile per il mantenimento della sua classificazione al di fuori del perimetro delle pubbliche amministrazioni⁸.

⁸ A titolo esemplificativo si ricorda che nel 2009 è stata rafforzata l'attività di finanziamento delle imprese attraverso il sistema bancario per far fronte alla crisi di liquidità sui mercati finanziari; nel 2011 è stato istituito il Fondo Strategico Italiano - FSI (oggi CDP Equity), interamente controllato dalla stessa CDP, per l'acquisizione di partecipazioni in imprese di rilevante interesse nazionale con un orizzonte di lungo periodo; nel 2012, a seguito dell'acquisizione di SACE, SIMEST e Fintecna, è nato il Gruppo CDP, con l'obiettivo di rafforzare il supporto all'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Tutte le attività sono svolte da CDP garantendo la separazione organizzativa e contabile fra la gestione separata e la gestione ordinaria. La gestione separata è quella derivante dall'utilizzazione della raccolta del risparmio postale attraverso l'emissione di buoni fruttiferi postali e libretti di risparmio che godono della garanzia diretta dello Stato, alla stessa stregua di Bot, Cct e Btp. Con tale gestione separata, la Cassa può finanziare interventi dello Stato e di enti pubblici territoriali e non, come pure infrastrutture e operazioni a sostegno dell'economia che nella loro realizzazione coinvolgono aziende private. Tali interventi devono soddisfare quattro requisiti vincolanti:

- 1) devono essere promossi da soggetti pubblici;
- 2) devono essere di interesse generale;
- 3) devono presentare adeguato merito di credito;
- 4) devono offrire sostenibilità economico-finanziaria.

Nel caso di partecipazioni assunte ai sensi del citato art. 5, comma 8-*bis*, del d.l. n. 269 del 2003, acquisite mediante utilizzo di risorse provenienti dalla raccolta postale, le stesse sono contabilizzate nella gestione separata (ultimo periodo del suddetto comma).

Al di fuori di tali caratteristiche, Cassa depositi e prestiti può finanziare aziende, infrastrutture e progetti attingendo alla raccolta ordinaria, non garantita dallo Stato; in tale ipotesi si parla di gestione ordinaria.

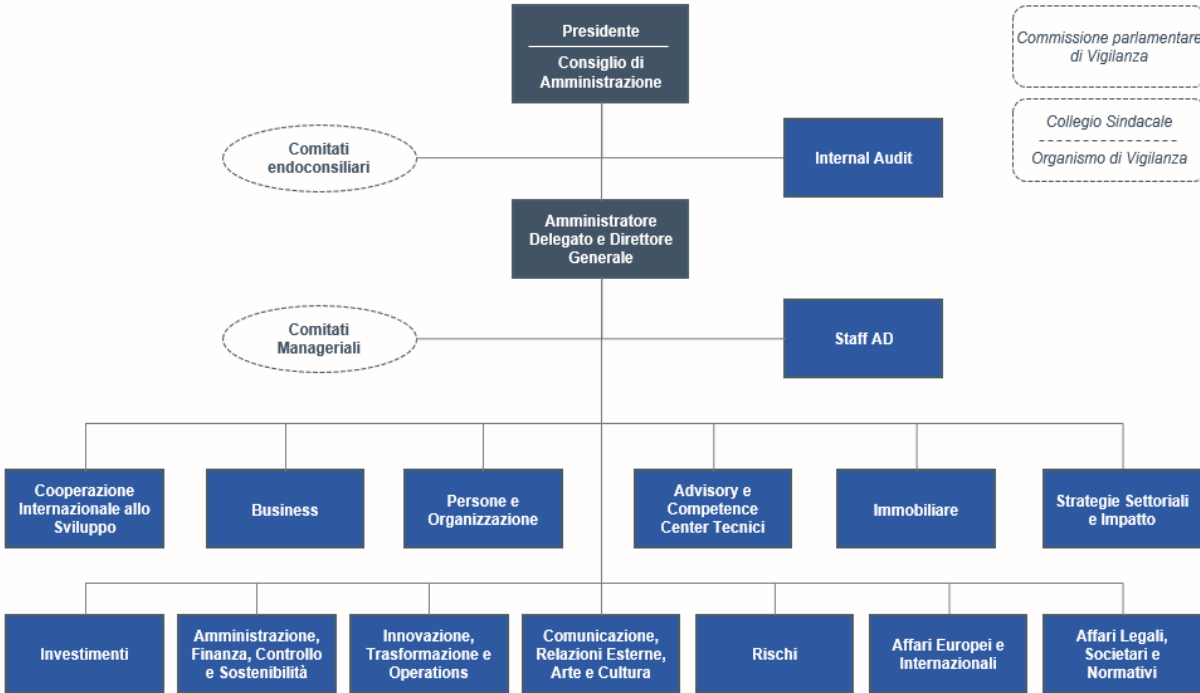
La separazione contabile e organizzativa tra "gestione separata" (raccolta garantita dallo Stato) e "gestione ordinaria" (raccolta non garantita dallo Stato) rende compatibile l'attività della Cassa depositi e prestiti con la normativa in materia di aiuti di Stato (si veda il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 ottobre 2004).

La gestione separata comprende non solo il risparmio postale, ma anche fondi provenienti dall'emissione di titoli, dall'assunzione di finanziamenti e da altre operazioni finanziarie, che possono essere assistiti dalla garanzia dello Stato (art. 7, comma 1, lett. a) del d.l. n. 269 del 2003). Le disposizioni statutarie rinviano, tra gli altri, all'art. 8 *bis* del d.l. n. 269 del 2003, che prevede l'acquisizione di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale, acquisite anche mediante utilizzo di risorse non provenienti dalla raccolta postale. Solo se si utilizzano risorse dalla raccolta postale le partecipazioni sono contabilizzate nella gestione separata.

A CDP si applicano, ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del d.l. n. 269 del 2003, le disposizioni del Titolo V del Testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia concernenti la vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la disciplina speciale che regola la gestione separata.

Alla data della presente relazione, la struttura aziendale di CDP è la seguente.

Figura 3 - Struttura aziendale



Fonte: CDP

2. GLI ORGANI

L'Assemblea degli azionisti rappresenta l'universalità dei soci ed è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione. In base alla legge ed allo statuto si riunisce in forma ordinaria e in forma straordinaria.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro 180 giorni dalla chiusura del medesimo esercizio nel caso in cui la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato o lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società stessa.

Nel 2023 l'Assemblea degli azionisti si è riunita in tre occasioni: a) il 15 febbraio, per deliberare, tra l'altro, in merito ad alcune modifiche statutarie: in particolare, l'Assemblea del 15 febbraio 2023 ha deliberato, tra l'altro, in merito alla modifica dell'art. 3, comma 3, e dell'art. 21, commi 1 e 2, dello statuto, al fine di riconoscere al Cda maggiore flessibilità nella denominazione dei documenti di competenza relativi alla disciplina dei rischi e del Comitato Rischi consiliare, e dell'art. 13, comma 4, dell'art. 16, comma 2, dell'art. 17, commi 1, 2, 3, e 4, e dell'art. 27, comma 7, dello statuto, per adeguare le predette previsioni statutarie alle prassi consolidate connesse alla partecipazione in audio e/o videoconferenza alle riunioni degli organi sociali. Successivamente il 15 luglio 2024, l'Assemblea, convocata su richiesta del Ministero dell'economia e delle finanze, ha deliberato le modifiche agli articoli 15, 18, 27 e 30 dello statuto in materia di equilibrio di genere e prevedendo l'innalzamento del numero membri del Cda (da 9 a 11) e alla nomina di un Amministratore, in sostituzione di un altro consigliere, che ha rassegnato le proprie dimissioni a far data dal 1° dicembre 2022; b) il 21 aprile, per deliberare in merito alla nomina di un Amministratore in sostituzione di altro consigliere, che ha rassegnato le dimissioni a far data dal 3 aprile 2023; c) il 1° giugno, per deliberare, tra l'altro, in merito all'approvazione del bilancio di esercizio 2022 e alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2022.

Il Consiglio di amministrazione viene nominato dall'Assemblea ed è l'organo responsabile della gestione della Società e della definizione delle strategie del Gruppo, col supporto dei Comitati consiliari e la supervisione degli organi di controllo. Gli

amministratori durano in carica per il periodo indicato nell'atto di nomina e, comunque per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Cda, per l'anno 2023, è risultato composto da nove membri, di cui almeno due quinti del totale appartenenti al genere meno rappresentato (art. 15, comma 1 dello statuto); successivamente, l'Assemblea del 15 luglio 2024, convocata su richiesta del Ministero dell'economia e delle finanze, ha deliberato le modifiche agli articoli 15, 18, 27 e 30 dello statuto in materia di equilibrio di genere e ha nominato il nuovo Cda, elevando il numero dei membri da 9 a 11.

Nei casi in cui il Cda è chiamato a deliberare su operazioni che prevedono l'utilizzo di risorse provenienti dalla gestione separata⁹, l'organo è integrato da 5 ulteriori amministratori: Direttore generale del tesoro (o un suo delegato), Ragioniere generale dello Stato (o un suo delegato), e 3 rappresentanti di Regioni, Province e Comuni, nominati con decreto del Mef (art. 15, comma 2, dello statuto, che richiama l'art. 5, commi 3, 5, 8-bis, 9 e 11 del d.l. n. 269 del 2003).

Nel 2023 il Cda si è riunito 22 volte.

Il Cda, per favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione, nonché una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, si avvale di 4 Comitati consiliari (Comitato rischi e sostenibilità, Comitato compensi, Comitato nomine e Comitato parti correlate).

La struttura aziendale prevede inoltre 7 (6 nel 2022) Comitati manageriali e 2 (5 nel 2022) Comitati manageriali di Gruppo, con finalità consultive su tematiche gestionali, a supporto del *management* aziendale e delle società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento.

Il 27 maggio 2021 l'Assemblea degli azionisti aveva nominato il nuovo Cda e il relativo Presidente per tre esercizi, con scadenza alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023. In seguito, nella seduta del 1° giugno 2021, il Cda ha nominato il nuovo

⁹ La gestione separata comprende non solo il risparmio postale, ma anche fondi provenienti dall'emissione di titoli, dall'assunzione di finanziamenti e da altre operazioni finanziarie, che possono essere assistiti dalla garanzia dello Stato (art. 7, comma 1, lett. a) del d.l. n. 269 del 2003). Le disposizioni statutarie rinviano, tra gli altri, all'art. 8 bis del d.l. n. 269 del 2003, che prevede l'acquisizione di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale, acquisite anche mediante utilizzo di risorse non provenienti dalla raccolta postale. Solo se si utilizzano risorse dalla raccolta postale le partecipazioni sono contabilizzate nella gestione separata.

Amministratore delegato e i membri dei Comitati consiliari. Come accennato, l'attuale Cda, nella nuova composizione di 11 componenti, è stato nominato dall'Assemblea del 15 luglio 2024.

Il Collegio sindacale è nominato dall'Assemblea e si compone di cinque sindaci effettivi, di cui due almeno appartenenti al genere meno rappresentato e di due sindaci supplenti. Tale organo esercita anche le funzioni di Organismo di vigilanza *ex d. lgs. n. 231 del 2001* (Odv).

Il Collegio in carica per l'esercizio 2023 era stato nominato dall'Assemblea degli azionisti in data 17 maggio 2022 ed è scaduto con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, avvenuta il 22 maggio 2024. L'attuale Collegio è stato nominato dall'Assemblea del 15 luglio 2024. Nel 2023 il Collegio si è riunito 17 volte.

L'Assemblea del 27 maggio 2021 ha, altresì, approvato i compensi spettanti ai nuovi membri del Consiglio di amministrazione e l'adeguamento degli emolumenti per i componenti effettivi del Collegio sindacale¹⁰. In tale data l'Assemblea degli azionisti ha approvato un incremento pari a euro 10.000 dei compensi fissi da riconoscere ai componenti del Cda, ai Sindaci e all'Amministratore delegato. Nel 2022 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato, in data 24 maggio 2022, l'aumento di euro 38.300 del solo compenso *ex art 2389, comma 3*, relativo all'Amministratore delegato. Nessuna modifica in materia di compensi risulta approvata nel 2023.

Nelle seguenti tabelle sono indicati gli emolumenti annui fissi unitari spettanti agli organi della società e all'Amministratore delegato, che esercita anche le attribuzioni del Direttore generale.

I compensi per Amministratori e sindaci nel 2023 si sostanziano in 1.5 mln in diminuzione del 6 per cento rispetto al 2022, come anche evidenziato nel paragrafo successivo.

Oltre alla componente variabile annuale prevista per Amministratore delegato e Direttore generale (amministratori con deleghe) è prevista, per gli stessi, un'ulteriore componente incentivante triennale (L.T.I. - *Long Term Incentive*) che è corrisposta nel solo

¹⁰ I compensi del Collegio Sindacale sono stati confermati, in occasione del rinnovo dell'organo, dall'Assemblea del 17 maggio 2022.

caso in cui siano stati raggiunti, in ciascuno degli anni del triennio, gli obiettivi assegnati per l'anno di riferimento (per il triennio e per ciascun anno si sostanzia in euro 25.425).

Tabella 3 - Compensi amministratori e sindaci

(in migliaia)

	2022	2023
a) Amministratori	1.355	1.261
b) Sindaci	242	240
TOTALE	1.597	1.501

Fonte: CDP

Tabella 4 - Emolumenti Presidente e Consiglio di amministrazione

	2022	2023
Compenso fisso Presidente: emolumento carica - art. 2389, comma 1, c.c.	70.000	70.000
Compenso fisso Presidente: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3, c.c.	225.000	225.000
Totale Presidente	295.000	295.000
Compenso fisso 8 componenti Consiglio amministrazione - art. 2389, comma 1, c.c.	45.000	45.000

Fonte: CDP

Tabella 5 - Emolumenti Collegio sindacale

	2022	2023
Presidente Collegio sindacale	*50.000	*50.000
Componenti Collegio sindacale	**40.000	**40.000

* Sono compresi i 16.000 euro per le funzioni di Presidente dell'O.d.v. (delibera Assemblea del 27-05-2021 e 17-05-2022).

** Sono compresi i 13.000 euro per le funzioni componente di O.d.v. (delibera Assemblea del 27-05-2021 e 17-05-2022).

Fonte: CDP

Tabella 6 - Emolumenti Amministratore delegato

	2022	2023
Compenso fisso: emolumento carica - art. 2389, comma 1, c.c.	45.000	45.000
Compenso fisso: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3, c.c.	*171.000	*171.000
Componente variabile annuale	50.000	50.000
Componente di incentivazione triennale (quota annua)	25.425	25.425
Totale compenso per funzione A.D.	291.425	291.425
Compenso fisso funzione Direttore generale	534.000	534.000
Compenso variabile funzione Direttore generale	140.675	140.675
Totale compenso per funzione D.G.	674.675	674.675
Totale	966.100	966.100

Fonte: CDP *Delibera dell'Assemblea del 24 maggio 2022

3. IL PERSONALE

Il personale di CDP risulta composto, al 31 dicembre 2023, da 1.382 unità con un incremento di 160 unità rispetto al 2022 (1.222 unità) di cui 121 (113 nel 2022) dirigenti, 755 (656 nel 2022) quadri direttivi, 496 (439 nel 2022) impiegati e 10 (14 nel 2022) distaccati dipendenti di altro ente.

Confrontando i dati con quelli dello scorso anno, si nota un aumento degli impiegati e dei quadri rispetto ai dirigenti e la prosecuzione della crescita dell'organico: sono entrate 241 risorse a fronte di 81 uscite.

Gli incrementi del personale sono dovuti al proseguimento, anche nel 2023, del piano di rafforzamento dell'organico finalizzato all'adeguamento delle competenze ai sempre più ampi ambiti di operatività.

Anche per il 2023, lo *smart working* – già utilizzato durante l'emergenza Covid-19 - è stato confermato quale strumento alternativo della prestazione lavorativa. Nel luglio 2023 è stato sottoscritto l'“*Accordo integrativo per lo Smart Working nel Gruppo CDP*”. L'Accordo prevede l'introduzione di norme a tutela di riconosciute situazioni di particolare e oggettiva necessità personale, familiare o lavorativa, al verificarsi delle quali sarà possibile derogare al limite mensile massimo di giornate di lavoro agile (fissato in 10 giorni mese).

L'organico delle società soggette a direzione e coordinamento, inclusa la Capogruppo, è composto al 31 dicembre 2023, da 1.956 unità. Rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2022 (1.754 unità) l'organico risulta in crescita del 12 per cento, con un aumento di 202 risorse.

3.1 Spesa del personale e degli organi

Nel 2023 la spesa per il personale di CDP s.p.a., come riportato nella tabella che segue, ha confermato la tendenza dello scorso anno, registrando un aumento dell'11 per cento, sostanzialmente dovuto alla crescita della popolazione aziendale in linea con gli obiettivi del piano strategico.

Anche la spesa del personale dipendente del Gruppo CDP è in aumento rispetto al 2022 (+6,7 per cento). Le principali variazioni sono da ricondurre ai gruppi Fincantieri (+33

milioni di euro), Terna (+31 milioni di euro), Snam (+11 milioni di euro), a CDP stessa (+19 milioni), Italgas (+21 milioni di euro) ed alle variazioni nel perimetro di consolidamento rappresentate dall'ingresso del gruppo Valvitalia (+32 milioni di euro). La spesa del Gruppo per amministratori e sindaci ha evidenziato un decremento di 6,0 milioni di euro dovuto principalmente ai minori oneri registrati da Snam (-8,0 milioni di euro). La riduzione delle spese per amministratori e sindaci di CDP S.p.A. (-6 per cento), come sopra accennato, è relativa principalmente ai minori accantonamenti per oneri futuri rilevati nel 2023.

Tabella 7 - Spese personale e organi CDP S.p.A.

	2023	2022	Variazione %	Variazione assoluta
	<i>(mgl di euro)</i>			
Personale dipendente	187.268	168.738	11,0	18.530
a) Salari e stipendi	130.426	118.377	10,2	12.049
b) Oneri sociali	429	211	103,3	218
c) Indennità di fine rapporto	829	730	13,6	99
d) Spese previdenziali	28.091	24.095	16,6	3.996
e) Accantonamento al trattamento fine rapporto del personale	31	134	-76,9	-103
f) Accantonamento fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0	0	0
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	11.493	9.958	15,4	1.535
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0	0	0
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	15.969	15.233	4,8	736
Altro personale in attività	649	375	73,1	274
Amministratori e sindaci	1.501	1.597	-6,0	-96
Personale collocato a riposo	0	0	0	0
Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-12.208	-11.830	3,2	-378
Rimborso di spese per dipendenti di terzi distaccati presso CDP	3.138	3.015	4,1	123
TOTALE	180.348	161.895	11,4	18.453

Fonte: elaborazione Corte su dati CdP

Tabella 8 - Spese personale e organi Gruppo CDP

(mgl di euro)

	2023	2022	Variazione %	Variazione assoluta
Personale dipendente	2.769.060	2.591.422	6,9	177.638
a) Salari e stipendi	1.926.450	1.809.352	6,5	117.098
b) Oneri sociali	113.097	47.788	136,7	65.309
c) Indennità di fine rapporto	41.149	40.816	0,8	333
d) Spese previdenziali	457.677	476.360	-3,9	-18.683
e) Accantonamento al trattamento fine rapporto	8.909	14.012	-36,4	-5.103
f) Accantonamento fondo trattamento quiescenza e obblighi simili	-	-	0,0	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	90.910	84.584	7,5	6.326
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	317	5.690	-94,4	-5.373
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	130.551	112.820	15,7	17.731
Altro personale in attività	21.605	15.572	38,7	6.033
Amministratori e sindaci	23.830	29.803	-20,0	-5.973
TOTALE	2.814.495	2.636.797	6,7	177.698

Fonte: elaborazione Corte su dati CdP

4. LE CONSULENZE

L'evoluzione e la prosecuzione delle iniziative previste nel Piano Strategico 2022-2024 - volte a disporre di strumenti necessari a supportare la trasformazione di CDP a supporto all'economia italiana, con nuovi strumenti di intervento ed un crescente ricorso a risorse finanziarie raccolte sul mercato in aggiunta alla raccolta tradizionale - si è accompagnata al crescente avvalimento di servizi professionali esterni, alla luce, in particolare, del supporto specialistico necessario per operazioni di impiego e di raccolta di particolare complessità tecnica; in tale ambito, particolare rilievo ha assunto, tra l'altro, l'attività di assistenza legale. Inoltre, in continuità con il precedente esercizio, sono proseguite le iniziative per assicurare i presidi di sicurezza informatica, logica e fisica e rafforzare quelli operativi, in modo da garantire un'adeguata resilienza delle infrastrutture tecnologiche. In tale ambito, nel corso del 2023 è stata definita una nuova strategia di difesa per proteggere le informazioni ed i sistemi ICT, implementando un modello di sicurezza pensato per supportare il lavoro ibrido, l'utilizzo del *cloud* e salvaguardare al meglio il *business* e gli interessi aziendali.

Ciò premesso, le spese per consulenza risultano pari a 13 milioni di euro, in decremento di 0,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (- 6 per cento rispetto al 2022).

La Sezione, pur preso atto della necessità di acquisire l'apporto di consulenti esterni, in ragione della complessità tecnica di alcune tematiche, invita la Società alla previa costante verifica della non sussistenza delle professionalità interne idonee all'espletamento dei relativi compiti, in un'ottica di efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Tabella 9 - Consulenze**(mln di euro)*

	2023	2022	Variazione assoluta
Consulenze legali	3,3	3,0	0,3
Consulenze professionali e tecniche	0,4	0,5	-0,1
Consulenze informatiche e di cyber sicurezza	1,1	1,3	-0,2
Consulenze aziendali **	8,2	9,0	-0,8
Totale	13,0	13,8	-0,8

* Dati al netto (i) dei costi obbligatori per emissione titoli e revisione contabile, (ii) dei rimborsi registrati per le operatività che prevedono un recupero integrale dei costi per CDP (es. *Advisory* in ambito Pnrr).

** La voce include i costi sostenuti per il supporto alla redazione e implementazione del Piano strategico.

Fonte: CDP

5. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

I controlli interni a CDP, come già osservato per gli esercizi precedenti, sono volti ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il raggiungimento degli obiettivi fissati dal *management*, secondo le disposizioni del testo unico della finanza (TUF)¹¹.

La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta da CDP e da tutte le società del Gruppo soggette ad attività di direzione e coordinamento.

Il Consiglio di amministrazione istituisce nel proprio ambito il Comitato rischi e sostenibilità con responsabilità di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e valutazione dell'adozione di nuovi prodotti.

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, approva il *risk appetite framework* (RAF)¹² e tutte le *policy* di rischio.

Il sistema dei controlli interni è implementato con la predisposizione di tre livelli di controllo.

I controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni in coerenza con gli obiettivi di rischio assegnati, sono svolti dalle strutture operative e amministrative.

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati alla Direzione rischi e perseguono l'obiettivo di contribuire alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, di controllare la coerenza dell'operatività e dei risultati delle aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati e di presidiare la corretta attuazione delle politiche di governo dei rischi e la conformità delle attività e della regolamentazione aziendale alla normativa applicabile. Inoltre, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili verifica l'adeguatezza e l'effettiva operatività delle procedure amministrativo-contabili interne.

¹¹ Ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, lett. b), del d.lgs. 24 febbraio 1998, n.58 (modificato dal d.lgs. n. 49 del 10 maggio 2019) la relazione sulla gestione riporta informazioni sulle "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile".

¹² Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 - 15° aggiornamento del 2 luglio 2013.

Infine, i controlli di terzo livello sono attuati dalla Direzione *Internal audit* (di seguito *Internal audit*), funzione permanente ed indipendente che, attraverso una supervisione professionale e sistematica, persegue il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, gestione del rischio e controllo di CDP e delle società del Gruppo sottoposte a direzione e coordinamento. L'*Internal audit* dipende, in linea gerarchica, dal Consiglio di amministrazione (tramite il Presidente dello stesso), che in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, ne garantisce l'indipendenza. È garantito, inoltre, il necessario raccordo tra l'*Internal audit*, l'organo con funzione di gestione e il *management*.

L'*Internal audit* fornisce una valutazione indipendente e obiettiva sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa e del sistema complessivo dei controlli interni del Gruppo CDP e valuta il regolare funzionamento dei processi, la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità con la normativa interna ed esterna e le linee guida di gestione. Per lo svolgimento delle proprie attività, ogni anno l'*Internal audit* predispone un piano di *audit* e lo presenta per approvazione al Cda. Tale piano è coerente con la normativa di riferimento, con i rischi associati alle attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e tiene conto delle indicazioni espresse dal vertice aziendale o dagli organi societari. Definisce le attività da svolgere e gli obiettivi da perseguire.

Le problematiche identificate a seguito dell'attività di revisione sono immediatamente segnalate alle unità aziendali interessate in modo che possano implementare azioni correttive. L'*Internal audit* porta all'attenzione del *management*, del Comitato rischi e sostenibilità, del Collegio sindacale, dell'Organismo di vigilanza, del Presidente e dell'Amministratore delegato i possibili miglioramenti applicabili alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi ed alle varie procedure aziendali; a tal fine, riferisce almeno semestralmente al Cda, al Collegio sindacale e al Comitato rischi e sostenibilità sull'attività svolta, sulle principali problematiche riscontrate e sullo stato di avanzamento delle azioni correttive adottate con riferimento a

CDP e alle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento. Inoltre, l'*Internal audit* presenta annualmente la valutazione sul complessivo sistema dei controlli interni. L'*Internal audit*, infine, garantisce supporto alle attività dell'Organismo di vigilanza e può fornire altresì consulenza alle altre funzioni aziendali al fine di migliorare la gestione dei rischi e l'operatività dell'organizzazione, senza assumere responsabilità gestionali, così da evitare qualsiasi situazione di potenziale condizionamento della sua indipendenza e obiettività.

Le attività di controllo sulle società controllate soggette a direzione e coordinamento sono svolte in modo strettamente coordinato con la Capogruppo; quest'ultima eroga le attività di *internal audit* per le società controllate sulla base di specifici accordi di servizio o secondo altre modalità amministrative definite con le società stesse.

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, CDP e le società del gruppo rientranti nel perimetro di direzione e coordinamento si sono dotate di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati, tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti.

Nella struttura organizzativa di CDP, il responsabile della Direzione rischi, che risponde direttamente all'Amministratore delegato, è responsabile del governo di tutte le tipologie di rischio e della chiara rappresentazione al vertice e al Cda del profilo di rischio complessivo e del suo grado di solidità. Nell'ambito di tale mandato, il responsabile della Direzione rischi assicura il coordinamento delle attività delle di *funzioni risk management (RM)*, di *advisory e policy* di rischio, di *compliance* e antiriciclaggio e di valutazione e monitoraggio crediti¹³.

Come anticipato, nell'ambito del Consiglio di amministrazione è istituito il Comitato rischi e sostenibilità, la cui costituzione è prevista dallo statuto e il cui funzionamento e

¹³ Le tipologie di rischio sono definite dalla *Risk policy*, periodicamente aggiornate secondo le esigenze, e sono classificabili in rischi di mercato (cui afferiscono il rischio azionario, tasso d'interesse, inflazione e cambio), rischi di liquidità, di credito (all'interno del quale sono ricompresi i rischi di concentrazione e di controparte), rischi operativi e rischi reputazionali. La *Risk policy*, soggetta ad aggiornamento con frequenza di norma semestrale, si articola nel Regolamento Rischi e nei documenti ad esso collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi (ad esempio, il rischio tasso d'interesse) o un ambito di assunzione degli stessi (ad esempio, le attività di tesoreria e investimento in titoli). La *Risk policy*, che include il *Risk appetite framework*, rappresenta lo strumento cardine con cui il Consiglio di amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, e il quadro dei relativi processi organizzativi.

organizzazione sono declinati in uno specifico regolamento. Il Comitato svolge le funzioni di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e di valutazione preventiva di nuovi prodotti ed esprime parere a supporto del Consiglio sulle materie riguardanti la propensione al rischio, l'allocazione di capitale, le valutazioni di adeguatezza patrimoniale e la valutazione delle politiche in materia di sostenibilità.

Due organi collegiali di natura tecnico-consultiva, il Comitato rischi *governance* ed il Comitato rischi valutativo, operano a supporto del *management* e degli organi deliberanti. Il primo è competente, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in materia di aspetti rilevanti ai fini di definizione e controllo del profilo di rischio complessivo di CDP, conformità di nuovi prodotti rispetto al medesimo profilo di rischio e aspetti rilevanti ai fini della gestione delle situazioni di *liquidity contingency*.

Il Comitato rischi valutativo è invece competente in materia di valutazione di operazioni ed attività, anche su temi di concentrazione, sostenibilità economico-finanziaria e rischiosità, valutazione di proposte di gestione di specifici crediti *non performing* e contenziosi creditizi, valutazione delle proposte di *impairment* relative a finanziamenti o partecipazioni e revisione periodica del profilo di rischio delle controparti in portafoglio. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2001 (di seguito anche "Modello 231"), è stato oggetto di aggiornamento nel 2023 in due diverse occasioni. In particolare, l'aggiornamento del giugno 2023 ha avuto l'obiettivo di recepire le novità normative in materia di *Whistleblowing* introdotte dal d. lgs. del 10 marzo 2023, n. 24 in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali (c.d. *Whistleblowing*). In tale circostanza, sono stati aggiornati i canali interni di segnalazione ed è stato attribuito alla Direzione *Internal audit* il ruolo di Gestore della segnalazione, con il coinvolgimento dell'Organismo di vigilanza qualora la segnalazione afferisca ambiti riguardanti il Modello 231.

Le funzioni di organismo di vigilanza sono affidate al Collegio sindacale¹⁴, composto da cinque membri effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea dei soci. Trovano applicazione per i componenti dell'Organismo di vigilanza le cause di ineleggibilità e decadenza previste per i sindaci dalle disposizioni statutarie e normative vigenti. Il Presidente del Collegio sindacale riveste anche le funzioni di Presidente del citato Organismo. In merito alle funzioni, l'Organismo di cui trattasi ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e di proporre eventuali aggiornamenti, nonché coadiuvare gli organi societari nella corretta attuazione del medesimo modello.

¹⁴ Art. 6, comma 4-bis del d.lgs. n. 231 del 2001.

6. ATTIVITA'

6.1 Il piano strategico 2022-2024

Il Piano, approvato dal Consiglio di amministrazione il 25 novembre 2021, definisce le linee guida strategiche del Gruppo a partire da quattro grandi direttrici globali: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, digitalizzazione e innovazione e ripensamento delle catene del valore. Le modalità e i campi di intervento individuati sono coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo Sviluppo sostenibile e con le missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Rispetto alle tematiche individuate, CDP interviene tramite strumenti finanziari di debito e di capitale e gestione di mandati di fondi pubblici nonché affiancando le proprie controparti con attività di assistenza tecnica e servizi di *advisory*.

Con riferimento all'attività di impiego del Gruppo CDP, coerentemente con il Piano strategico 2022-2024, questa si articola nei seguenti ambiti di operatività:

- finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione, al fine di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo nazionale, in complementarità con il sistema bancario;
- sostegno agli investimenti della pubblica amministrazione sul territorio;
- sostegno allo sviluppo infrastrutturale del Paese;
- promozione della cooperazione Internazionale e della finanza per lo sviluppo e delle iniziative in grado di generare impatti positivi nei Paesi *partner* della cooperazione;
- interventi diretti e indiretti, attraverso le Società CDP *Equity* e CDP Reti, nei settori strategici del Paese;
- interventi, attraverso la Società CDP *Real Asset SGR*¹⁵, a supporto del settore immobiliare con l'obiettivo di favorire la coesione sociale attraverso iniziative di rigenerazione urbana sostenibile.

Complessivamente, nel 2023, il Gruppo CDP ha impegnato risorse per 20,1 miliardi, in riduzione rispetto al 2022 (30,6 miliardi). Nello stesso periodo, CDP ha impegnato risorse

¹⁵ Come già accennato, nel corso del 2023, CDP Immobiliare, in attuazione del Piano di Riassetto dell'area immobiliare di Gruppo, è stata conferita in Fintecna.

per 19,6 miliardi. Nel complesso nel 2023 risultano quindi impegnate risorse per 39,7 miliardi.

6.2 L'attività svolta

Nel corso del 2023, CDP ha promosso numerose iniziative a supporto dell'economia italiana nelle seguenti e consuete aree di attività:

- sostegno alle imprese, direttamente ed in complementarità con il sistema bancario;
- sostegno alla pubblica amministrazione, nella realizzazione degli investimenti per lo sviluppo infrastrutturale del Paese e sviluppo di progetti nei settori energetico, digitale e sociale, anche coinvolgendo operatori di mercato;
- cooperazione internazionale allo sviluppo, mediante iniziative in grado di generare un elevato impatto socioeconomico nei Paesi in via di sviluppo, attraverso risorse proprie e fondi di terzi;
- attività di supporto e servizi di consulenza (*advisory*) alla Pubblica amministrazione nelle fasi di programmazione e progettazione; anche per l'attuazione del Pnrr.

Con riferimento al sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni, è proseguita l'attività di concessione di finanziamenti finalizzati a sostenere iniziative di crescita, nonché investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e *green economy*, anche con l'obiettivo di generare un impatto sociale e ambientale positivo attraverso l'offerta di soluzioni finanziarie legate ai valori ESG (utili a determinare l'impatto ambientale, sociale e di *governance* delle imprese) e prevedendo, in casi specifici, appositi meccanismi premiali. Tra le principali iniziative si segnala: a) la concessione di un finanziamento di importo complessivo pari a 200 milioni di euro ad un primario operatore del settore siderurgico per sostenere la realizzazione di un nuovo impianto di produzione di acciaio da siderurgia secondaria (*recycling*), dotato di soluzioni tecniche a basso impatto ambientale; b) la concessione di un finanziamento di importo pari a 60 milioni di euro legato al raggiungimento di specifici obiettivi ESG per ridurre l'impatto ambientale nelle forniture di soluzioni per il settore farmaceutico, a supporto di investimenti in Italia finalizzati alla realizzazione di un impianto produttivo innovativo; c) la partecipazione

con 100 milioni di euro alla sottoscrizione di un prestito obbligazionario *sustainability linked* emesso da un gruppo attivo nell'industria manifatturiera; d) la sottoscrizione di nuovi finanziamenti diretti assistiti dalle garanzie di SACE ("Garanzia Green" e "Garanzia SupportItalia"), allo scopo di supportare l'accesso al credito delle imprese italiane che, pur mostrando prospettive di solidità nel lungo termine, abbiano subito un impatto dall'attuale congiuntura macroeconomica ovvero siano attive nello sviluppo di progetti di investimento green.

Con riferimento al supporto all'*export* e all'internazionalizzazione delle imprese italiane, tra le iniziative del 2023 si segnala: a) la partecipazione ad un finanziamento a medio-lungo termine *in pool* di importo complessivo pari a 34 milioni di euro, principalmente destinato a supportare la costruzione di un nuovo sito produttivo in Canada. La struttura del finanziamento è connessa al conseguimento di specifici obiettivi di performance ESG, con meccanismi di premialità in caso di raggiungimento dei *target* previsti; b) la concessione, *in pool*, di un finanziamento di importo complessivo pari a 345 milioni di euro in favore di un operatore del settore vitivinicolo, volto all'acquisizione di una quota di maggioranza di una società americana; c) la partecipazione ad un finanziamento *in pool* di importo complessivo fino a 126 milioni di euro, in favore di uno dei gruppi produttori di cartone riciclato, finalizzato a supportare l'acquisizione di una società *competitor* svedese. Complessivamente, oltre il 50 per cento delle operazioni realizzate nel 2023 su tali linee di operatività sono state a favore di nuovi clienti.

In merito all'operatività indiretta, è proseguito il sostegno di CDP alle PMI, per il tramite del canale bancario. Tra le principali iniziative del 2023 si segnala: a) il rafforzamento dell'operatività dei *plafond* di liquidità a beneficio degli intermediari finanziari destinati a PMI e Mid-Cap, con cessione dei crediti in garanzia, per complessivi 1,98 miliardi, in particolare grazie alla provvista erogata al sistema bancario attraverso la Piattaforma Imprese; b) la riattivazione dell'operatività su iniziative di finanza strutturata attraverso la finalizzazione di 8 operazioni di sottoscrizione di "Covered Bond" a valere sul Programma Acquisti Obbligazioni Bancarie Garantite - RMBS per 648 milioni di euro e la sottoscrizione di una quota della *tranche* senior di un titolo ABS a valere sul Programma acquisti ABS PMI per 260 milioni di euro; c) il consolidamento dell'attività di

sottoscrizione di emissioni obbligazionarie e concessione di *loan secured* a favore di Gruppi bancari e intermediari finanziari per il sostegno a PMI e Mid-Cap italiane, per un importo cumulato di 1.404 milioni di euro; d) la prosecuzione dell'attività del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca" (FRI), su cui, oltre alla sottoscrizione di 115 contratti di finanziamento per circa 90,1 milioni di euro, è proseguita l'attività deliberativa, principalmente in relazione alla misura a sostegno dei contratti di filiera attivata in collaborazione con il Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare.

Con riferimento allo sviluppo di strumenti di finanza alternativa, tra le principali iniziative del 2023 si segnala: a) la finalizzazione di 7 *closing* relativi a programmi di *Basket Bond* "a mercato" *unsecured* per un totale di 109 milioni di euro a beneficio di 13 PMI e Mid-Cap emittenti; b) la finalizzazione di 5 *closing* relativi a programmi di *Basket Bond* regionali *secured*, per un totale di 77 milioni di euro a beneficio di 31 PMI e Mid-Cap emittenti; c) la strutturazione e la finalizzazione del primo *closing* relativo al nuovo programma di *Basket Bond* FCG *secured*, per un totale di 6 milioni di euro a favore di 3 società emittenti. Tale programma beneficia della garanzia diretta rilasciata dal Fondo di garanzia per le PMI e sostiene i piani di investimento di imprese localizzate su tutto il territorio nazionale.

A favore della pubblica amministrazione, CDP sostiene gli investimenti pubblici tramite supporto finanziario, nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione. In linea con il Piano strategico 2022-2024, nel corso del 2023 sono proseguite le attività di supporto finanziario a favore degli enti pubblici e gestione di mandati pubblici per conto della pubblica amministrazione.

A favore degli enti locali, oltre al finanziamento diretto di oltre 1.200 enti per complessivi 1,4 miliardi di euro, si segnala: a) il sostegno agli enti locali della Regione Emilia-Romagna colpiti dagli eventi alluvionali di maggio 2023, posticipando il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza nel 2023, senza ulteriori interessi; b) la rinegoziazione dei prestiti concessi ai comuni, alle province e alle città metropolitane finalizzata a supportare finanziariamente gli enti e a consentire la liberazione di risorse utili a fronteggiare l'attuale situazione emergenziale economica a seguito del sensibile

incremento dei costi energetici e delle materie prime. In particolare, sono stati rinegoziati circa 30.000 prestiti, per un debito residuo complessivo di circa 7,3 miliardi di euro, relativi a circa 800 enti locali che hanno beneficiato di risparmi per circa 320 milioni di euro nel periodo 2023-2024.

A sostegno degli altri enti e organismi di diritto pubblico si segnala la concessione di finanziamenti per complessivi 568 milioni di euro, registrando una crescita significativa rispetto ai volumi realizzati nell'anno precedente (+67 per cento). In particolare, si segnalano gli interventi nei settori: a) sanitario, in favore dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna e dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza; b) dei trasporti in favore di Strutture Trasporto Alto Adige; c) idrico, in favore del Consorzio dei comuni del bacino imbrifero montano della Dora Baltea; d) universitario.

A supporto delle regioni, si segnala la prosecuzione delle attività di sostegno finanziario destinato anche alla realizzazione di investimenti nel settore sanitario e dei trasporti, nonché di interventi di rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio idrogeologico.

Nel corso del 2023 è proseguita la collaborazione con la Banca europea per gli investimenti (Gruppo BEI) con l'obiettivo di massimizzare l'utilizzo di risorse europee e stimolare gli investimenti pubblici e privati, con particolare attenzione al raggiungimento degli obiettivi ESG, attraverso: a) la sottoscrizione di un accordo di provvista di 50 milioni di euro finalizzato alla concessione da parte di CDP di un finanziamento all'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale destinato al prolungamento della diga foranea antemurale, al dragaggio di nuovi bacini ed al potenziamento dell'accesso ferroviario al porto di Civitavecchia e all'avvio della costruzione del nuovo scalo commerciale di Fiumicino; b) l'avvio operativo del prodotto Prestito Investimenti *Green* BEI dedicato agli enti locali, agli enti pubblici e agli organismi di diritto pubblico e finalizzato a supportare investimenti green mirati a promuovere la mobilità sostenibile, migliorare l'efficienza energetica negli edifici, proteggere l'ambiente contro futuri *shock* climatici e ristrutturare e migliorare la gestione degli impianti nel settore idrico. La dotazione complessiva del prodotto, che ammonta a 200 milioni di euro, della quale nel corso dell'anno sono stati impegnati circa 28 milioni di euro attraverso 7 operazioni di

finanziamento, fa leva su uno specifico accordo di provvista di 100 milioni di euro stipulato con il Gruppo BEI.

Con riferimento alla promozione di iniziative a valere su risorse proprie, si segnala:

- il supporto a progetti di sviluppo sostenibile in Africa, nei settori della sicurezza alimentare e della filiera dell'*agri-business*, dell'inclusione finanziaria delle PMI locali, delle energie rinnovabili e dell'efficientamento energetico, attraverso concessione di finanziamenti a favore delle seguenti istituzioni finanziarie multilaterali: *Trade and Development Bank (TDB)*, *African Export-Import Bank (Afreximbank)*, *Africa Finance Corporation (AFC)* e banca di sviluppo *Banque Ouest Africaine de Développement (BOAD)*;
- il sostegno a favore di progetti connessi ai settori *green* e *climate change* nei Paesi dell'America Latina tramite la sottoscrizione di un accordo con l'istituzione finanziaria multilaterale *Corporación Andina de Fomento (CAF)*;
- il supporto all'inclusione finanziaria delle PMI: 1) in Serbia, anche tramite l'utilizzo di risorse pubbliche nell'ambito del programma europeo *Western Balkans Investment Framework (WBIF)*; 2) in Vietnam, con specifico riferimento ai settori *green*, attraverso la concessione di finanziamenti a favore di istituzioni finanziarie locali;
- il supporto finanziario ai piani di investimento delle imprese italiane, funzionali alla crescita nei mercati emergenti e con impatti positivi per le comunità locali dal punto di vista ambientale e sociale, tramite la concessione di finanziamenti diretti;
- il supporto allo sviluppo del settore privato in Nord Africa ed il sostegno alla crescita sostenibile nei mercati emergenti attraverso la sottoscrizione di quote di investimento rispettivamente nei fondi *Mediterrania Capital IV* e *Amundi Planet II* (comparto SEED). Inoltre, si segnala il proseguimento del sostegno alle imprese operanti in Africa e nei Balcani occidentali, tramite la progressiva implementazione degli investimenti realizzati dai fondi di *equity* sottoscritti negli anni precedenti (*AfricInvest IV*, *AREF II* ed *ENEF II*).

Nell'ambito dei compiti di CDP quale istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo, si inserisce l'attività svolta dalla società con riferimento al cd. Piano Mattei¹⁶ che prevede la definizione di un piano strategico, di durata quadriennale, volto a promuovere lo sviluppo negli Stati africani mediante una rafforzata collaborazione tra l'Italia e gli Stati del Continente africano. In questo contesto, la Società segnala che il decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2024, n. 120, recante "Disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport" (cd. d.l. Infrastrutture) ha disciplinato, all'articolo 10, alcune misure a supporto del Piano Mattei per l'Africa che vedono il diretto coinvolgimento del Gruppo CDP. In particolare, si segnalano le seguenti attività: è stata introdotta una nuova operatività di CDP (cd. "Plafond Africa") per la concessione di finanziamenti a valere su risorse proprie rinvenienti dal risparmio postale (cd. gestione separata), nel limite massimo di 500 milioni di euro per l'anno 2024; è stata prevista la possibilità di destinare risorse, in tutto o parte, del Fondo italiano per il clima a supporto delle finalità e degli obiettivi del Piano Mattei, previa adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, che ne determini l'orientamento strategico e le priorità di investimento); è stata introdotta una nuova operatività di SIMEST S.p.A., società del Gruppo CDP, di concessione di finanziamenti agevolati per sostenere gli investimenti produttivi delle imprese italiane in Africa, utilizzando le risorse del fondo rotativo istituito dalla legge n. 394 del 1981 e volto a supportare gli investimenti per la crescita estera delle imprese italiane.

In relazione all'attività di *advisory*, nel corso del 2023 CDP ha proseguito anche l'attività di consulenza in favore di promotori di progetti di interesse pubblico e rilevanza strategica per supportare l'attuazione di investimenti in infrastrutture pubbliche e sociali potenzialmente eligibili ai fini del programma europeo InvestEU. Questo perimetro di attività si inserisce nell'ambito dell'Accordo di contribuzione siglato nel luglio 2022 tra CDP e la Commissione europea, che prevede l'erogazione di un contributo economico da

¹⁶ Si veda il decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 gennaio 2024, n. 2, recante "Disposizioni urgenti per il "Piano Mattei" per lo sviluppo in Stati del Continente africano".

parte della Commissione rispetto ai costi sostenuti da CDP sui progetti. In virtù di tale intesa, nel corso dell'anno, CDP ha supportato la p.a. con attività di a) *project advisory*, offrendo supporto tecnico, economico, finanziario e amministrativo in tutte le fasi del ciclo vita dei progetti e b) *capacity building*, per favorire il processo di rafforzamento delle competenze interne alla p.a., attraverso attività come la predisposizione di manuali, linee guida, *workshop* e condivisione di *best practice* con l'obiettivo di sostenere, anche per questa via, la capacità di sviluppare progetti di investimento.

Nel 2023 sono stati supportati, attraverso attività di consulenza, oltre 80 progetti principalmente nei settori dell'edilizia scolastica, dell'edilizia sanitaria, dell'edilizia pubblica, delle infrastrutture portuali, del TPL, delle infrastrutture viarie e della rigenerazione urbana; ulteriore supporto è stato dedicato ad investimenti nell'ambito della transizione ecologica, contribuendo a progetti riguardanti i settori dell'economia circolare, il settore idrico e le energie rinnovabili.

6.3 Attività legate al Pnrr

In linea con gli indirizzi dell'ultimo Piano strategico e nella cornice normativa definita nell'ambito dell'Accordo Quadro CDP-MEF sottoscritto il 27 dicembre del 2021, nel corso del 2023 l'attività di *advisory* ha riguardato attività di assistenza tecnico-operativa¹⁷ rivolta sia alle amministrazioni sia ai soggetti attuatori; coerentemente, nell'ambito dell'attività di monitoraggio effettuata da questa Sezione in materia di Pnrr (da ultimo con dati al 31 dicembre 2024), la società ha dichiarato di non essere direttamente coinvolta né in qualità di attuatore né di esecutore di progetti.

Nel corso dell'anno 2023, CDP ha sottoscritto 17 piani di attività a supporto di altrettante amministrazioni centrali titolari degli investimenti previsti dal Pnrr, tutti entrati in esecuzione e volti a supportare l'implementazione di oltre 90 misure di investimento del Piano. Inoltre, sempre nell'ambito del Pnrr, CDP ha siglato due convenzioni dirette ai

¹⁷ Attraverso le strutture di business dedicate alle attività di advisory per la PA, CDP sostiene lo sviluppo e l'accelerazione dell'attuazione di progetti e iniziative di rilevanza strategica, specie di natura infrastrutturale, attraverso il supporto e la consulenza nelle fasi della programmazione, progettazione e implementazione degli investimenti.

sensi dell'art. 10 del d.l. n. 121 del 2021, una con il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e l'altra con il Ministero delle imprese e del *Made in Italy*.

Oltre al supporto in termini di *advisory*, il Gruppo CDP, nel corso del 2023, ha contribuito a sostenere l'attuazione di nove iniziative nel contesto del Pnrr (undici nel 2022 di cui due per le quali il coinvolgimento di CDP si è concluso).

Queste iniziative si possono suddividere in due gruppi:

1) sei iniziative assegnate al gruppo CDP nell'ambito di «*Operational Agreements*»¹⁸, per un ammontare complessivo di risorse Pnrr pari a circa 3,3 miliardi:

1. potenziamento del Fondo nazionale del turismo;
2. iniziativa relativa ai fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche;
3. iniziativa relativa ai fondi integrati per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare (finanziata dal Piano nazionale complementare al Pnrr- Pnc);
4. rifinanziamento del Fondo "394" gestito da SIMEST;
5. supporto alle start up attive nella transizione ecologica attraverso il *Green Transition Fund* (GTF);
6. supporto alle start up attraverso il *Digital Transition Fund* (DTF).

2) tre¹⁹ iniziative affidate in gestione al Gruppo CDP in forza di convenzioni o accordi²⁰ (c.d. attività di *mandate management*), per un ammontare complessivo di circa 2,2 miliardi:

1. Fondo per la valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, con il Mic;
2. Fondo "Alloggi per gli studenti", con il Mur;
3. Supporto alle imprese innovative in ambito spaziale e aerospaziale tramite il fondo *Italia Space Venture* (ISV) con Ministero delle imprese e del *made in Italy* (finanziata da Pnc).

Di queste, sette misure sono finanziate tramite fondi Pnrr, mentre due misure (la n. 3 del primo gruppo e la n. 3 del secondo gruppo) sono finanziate tramite fondi del Pnc, per un ammontare complessivo di risorse Pnrr/Pnc dedicate a tali misure pari a circa 5,2

¹⁸ Con *Operational Agreements* si fa riferimento all'accordo operativo sottoscritto dalla Commissione Europea e lo Stato italiano il 22/12/2021 per l'attuazione del Pnrr.

¹⁹ CDP SpA, nell'ambito delle attività svolte in base all'Accordo Quadro CDP / Mef stipulato in data 27 dicembre 2021, ha contribuito, con il Ministero della Cultura (Mic), all'implementazione delle misure Pnrr "Attrattività dei borghi" e "Valorizzazione di parchi e giardini storici".

²⁰ Le iniziative da 1 a 4 sono svolte in forza dell'Accordo quadro CDP/ Mef stipulato in data 27 dicembre 2021

miliardi di euro. La revisione del Pnrr, approvata dal Consiglio europeo l'8 dicembre 2023, ha comportato un incremento delle risorse disponibili per il *Digital Transition Fund* (da 300 a 400 milioni di euro) e per il fondo "Alloggi per studenti" (da 960 a 1.198 milioni di euro)²¹.

Nel corso del 2023, sono stati avviati i primi investimenti di risorse Pnrr in *start up* attraverso il *Digital Transition Fund*, il *Green Transition Fund* e il fondo *Italia Space Venture*. Inoltre, è stata avviata la selezione degli immobili beneficiari degli investimenti del Fondo nazionale del turismo ed è proseguita l'attività di erogazione di risorse del fondo 394 gestito da SIMEST che ha stanziato 1,2 miliardi di euro (di cui oltre 550 milioni di euro erogati) per finanziare interventi volti all'internazionalizzazione e alla digitalizzazione di oltre 8.000 imprese (con un *target* minimo di 4.000 imprese).

Il sostegno al Ministero della cultura (Mic) nell'iniziativa "Valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" è continuato anche nel 2023; la misura prevede una dotazione del valore di 550 milioni di euro (di cui 470 milioni già assegnati), per interventi di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale.

Infine, in qualità di operatore di mercato, CDP fornisce finanziamenti a soggetti pubblici e privati per esigenze complementari alla realizzazione dei progetti previsti dal Pnrr/Pnc (ad esempio, attraverso il fondo rotativo per la progettualità, è possibile finanziare le spese per la predisposizione della documentazione progettuale relativa agli investimenti del Pnrr o del Pnc). Inoltre, a novembre 2023 è stato introdotto il Prestito per investimenti Pnrr/Pnc, nuovo strumento finanziario destinato a sostenere gli enti pubblici finanziati dal Pnrr/Pnc.

In aggiunta, CDP interviene come operatore di mercato per la strutturazione o la gestione di interventi infrastrutturali funzionali alla realizzazione di specifici obiettivi del Pnrr (ad esempio, la realizzazione, tramite *CDP Equity in partnership* con TIM, Leonardo e Sogei,

²¹ Nell'ambito dell'iniziativa "Alloggi per studenti universitari", misura volta a finanziare almeno 60.000 posti letti aggiuntivi per studenti universitari entro il 30 giugno 2026, CDP ha inoltre fornito assistenza al Ministero dell'università e della ricerca (Mur). Ha contribuito all'implementazione di questa misura anche attraverso lo sviluppo dell'applicativo informatico per la ricezione delle domande di finanziamento e la predisposizione del bando sulla dotazione finanziaria complessiva di 1.198 milioni di euro, pubblicato poi nel 2024.

del Polo Strategico Nazionale (PSN)²², infrastruttura per l'erogazione dei servizi *cloud* destinati alla pubblica amministrazione).

Infine, nel 2023 il Gruppo CDP, nell'ottica di rafforzare la *partnership* con la pubblica amministrazione, ha proseguito l'attività di gestione di mandati pubblici a valere su fondi di terzi anche in ambito Pnrr. In particolare, l'Area pubblica amministrazione ha supportato il Ministero della cultura in merito alla gestione dell'Avviso valorizzazione architettura rurale - Pnrr, destinato alla protezione ed alla valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, in relazione al quale sono stati impegnati circa 33 milioni di euro.

6.4 Attività di raccolta della Capogruppo

Raccolta da banche

Per rispondere all'emergenza finanziaria dell'area europea e sostenere le condizioni di liquidità all'interno dell'Eurozona, la Banca centrale europea (BCE) ha adottato varie misure e strumenti di politica monetaria (PELTRO²³, TLTRO²⁴ ecc.) adottando una politica monetaria restrittiva per contrastare la crescita dell'inflazione.

Con riguardo alla raccolta da banche, nel 2023 CDP ha effettuato il rimborso anticipato parziale dell'operazione TLTRO-III per un ammontare di 2.850 milioni di euro, in ottica di ottimizzazione della liquidità a breve termine. Pertanto, lo *stock* delle operazioni TLTRO-III si è ridotto dai 5,1 miliardi di euro di fine 2022 ai 2,2 miliardi di euro del 31 dicembre 2023.

La raccolta a breve termine sul mercato monetario, costituita da depositi e pronti contro termine passivi, si attesta al 31 dicembre 2023 a 44,7 miliardi di euro, in diminuzione di 9,7 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2022 per la strategia di riduzione degli *stock* di impiego e raccolta di tesoreria attuata in risposta al mutato scenario dei tassi. In tale

²² Avverso l'aggiudicazione del Polo strategico nazionale, che costituisce uno degli aspetti principali della Missione 1 del Pnrr, l'altro Rti, facente capo a Fastweb S.p.A. e Aruba S.p.A., ha proposto ricorso dinanzi al Tar Lazio, che lo ha accolto dichiarando inammissibile l'offerta presentata da TIM. L'appello di Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero della difesa, Mef e Difesa Servizi S.p.A. è stato dichiarato (Cons. Stato, sent. n. 9210 del 24 ottobre 2023) parzialmente improcedibile per sopravvenuto difetto di interesse e respinto nel resto, con conferma - con diversa motivazione - dell'impugnata sentenza del Tar Lazio, dove prosegue il giudizio risarcitorio.

²³ *Pandemic emergency longer-term refinancing operations.*

²⁴ *Targeted longer-term refinancing operations.*

ambito, nel 2023 CDP ha proseguito il consolidamento della raccolta Repo a medio-lungo termine, attraverso nuove operazioni per complessivi 3,5 miliardi di euro.

Nel corso del 2023, CDP ha fatto inoltre ricorso a linee di *funding* agevolato, sottoscrivendo cinque nuovi contratti di provvista con la Banca europea per gli investimenti (BEI) ed uno con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), per un importo totale pari a 1.237 milioni di euro. In particolare, nel primo semestre CDP ha stipulato due nuove linee di *funding* per il finanziamento del *Plafond* Sisma Centro Italia, per complessivi 600 milioni di euro, di cui 350 milioni di euro con CEB e 250 milioni di euro con BEI, ed un altro contratto di prestito con BEI, da 50 milioni di euro, per il finanziamento di un piano di investimenti nei porti di Civitavecchia e Fiumicino. Nel secondo semestre, invece, sono stati sottoscritti con BEI: a) un contratto di prestito da 92 milioni di euro per la realizzazione di un piano di investimenti per l'ammodernamento e l'adeguamento dell'Autostrada A32; b) una linea di provvista da 400 milioni di euro a supporto di PMI e Midcap; c) un contratto di provvista da 95 milioni di euro per la realizzazione della nuova sede del campus dell'Università statale di Milano.

Nel 2023, infine, CDP ha effettuato miniprestiti a valere su linee di finanziamento concesse da BEI e da CEB per 641 milioni di euro, destinati principalmente ad interventi di ricostruzione nei territori colpiti da eventi sismici (attraverso il *Plafond* Sisma Centro Italia), ad interventi per l'edilizia scolastica e al finanziamento di PMI e Midcap, sia in forma diretta che attraverso il sistema bancario (attraverso il *Plafond* Piattaforma Imprese).

Al 31 dicembre 2023, lo *stock* relativo alle linee di finanziamento concesse da BEI e CEB risulta pari a 5,1 miliardi di euro, di cui 4,8 miliardi relativi a provvista BEI e 0,5 miliardi relativi a provvista CEB.

Tabella 10 - Stock raccolta da banche*(mln di euro)*

	2023	2022	Variazione %	Variazione assoluta
Rifinanziamento BCE	2.242	5.092	-56,0	-2.850
Depositi e pronti contro termine passivi	44.702	54.393	-17,8	-9.691
Linee di credito BEI/CEB	5.137	5.308	-3,2	-171
Totale	52.081	64.793	-19,6	-12.712

*Fonte: bilancio CDP**Raccolta da clientela*

Nel 2023 la “raccolta da clientela” ha registrato una riduzione di 666 milioni di euro rispetto al dato di fine 2022.

Il saldo dei depositi *Money Market* con il Tesoro (operazioni di gestione della tesoreria per conto del Mef, ex OPTES) e FATIS, al 31 dicembre 2023 risulta pari a 2,2 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato di fine 2022.

Nell’ambito dell’attività di direzione e coordinamento, nel 2023 è proseguita l’attività di accentramento della liquidità presso la tesoreria della Capogruppo. Lo *stock* di liquidità accentrata si attesta al 31 dicembre 2023 a 1,3 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2022 (-638 milioni di euro) in considerazione del calo complessivo delle disponibilità liquide delle società controllate.

Le “somme da erogare”, che rappresentano la quota dei finanziamenti concessi da CDP non ancora utilizzata dagli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d’avanzamento degli investimenti finanziati, restano sostanzialmente stabili rispetto al dato di fine 2022 (-24 milioni di euro).

Tabella 11 - Stock raccolta clientela*(mln di euro)*

	2023	2022	Variazione %	Variazione assoluta
Depositi passivi <i>Money Market</i> (ex OPTES) e FATIS	2.246	2.249	-0,1	-3
Depositi delle società controllate	1.320	1.958	-32,6	-638
Somme da erogare	3.808	3.832	-0,6	-24
Totale	7.374	8.039	-8,3	-666

Fonte: bilancio CDP

Raccolta rappresentata da titoli obbligazionari

Al 31 dicembre 2023, come da tabella che segue, la raccolta rappresentata da titoli risulta in aumento rispetto al dato di fine 2022, grazie alle nuove emissioni effettuate nell'anno. In particolare, nel corso del 2023 sono state effettuate emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP), per complessivi 1.325 milioni di euro, tra cui si segnala l'emissione pubblica del primo *Green Bond* di CDP, per un ammontare nominale di 500 milioni di euro, destinata al supporto di iniziative con impatti ambientali positivi, tra cui investimenti nei settori delle energie rinnovabili, dell'efficientamento energetico e della mobilità sostenibile.

A fine 2023, CDP ha effettuato una nuova emissione obbligazionaria dedicata alla clientela *retail* per 2 miliardi di euro, a fronte di richieste per oltre 3,5 miliardi di euro pervenute da circa centomila sottoscrittori.

Inoltre, nel corso del 2023 CDP ha effettuato la sua prima emissione obbligazionaria denominata in dollari statunitensi, riservata ad investitori istituzionali residenti sia negli Stati Uniti d'America che al di fuori ("*Yankee Bond*"), per un ammontare nominale complessivo di 1 miliardo di dollari.

Con riguardo alla raccolta a breve termine, nell'ambito del programma di cambiali finanziarie (*Multi - Currency commercial paper program*) si registra una riduzione rispetto al dato di fine 2022 (- 502 milioni di euro).

Tabella 12 - Raccolta da titoli

(mln di euro)

	2023	2022	Variazione %	Variazione assoluta
Programma EMTN/DIP	10.050	11.437	-12,1	-1.387
Obbligazioni retail	3.434	1.470	133,7	1.964
Emissione <i>stand alone</i> garantite dallo Stato	3.000	3.000	0,0	-
<i>Yankee Bond</i>	900		n/s	900
<i>Commercial paper</i>	848	1.350	-37,2	-502
Totale	18.232	17.257	5,6	975

Fonte: bilancio CDP

Raccolta postale

Al 31 dicembre 2023, lo *stock* di Risparmio Postale CDP ammonta complessivamente a 284.624 milioni di euro, in aumento rispetto ai 281.018 milioni di fine 2022 per effetto principalmente degli interessi maturati a favore dei risparmiatori. In particolare, lo *stock* dei buoni fruttiferi postali, valutati al costo ammortizzato, è pari a 192.867 milioni di euro (+1,4 per cento rispetto a fine 2022), mentre lo *stock* dei libretti postali è pari a 91.757 milioni di euro (+1,0 per cento rispetto a fine 2022).

Tabella 13 - Raccolta postale

(mln di euro)

	2023	2022	Variazione %	Variazione assoluta
Buoni fruttiferi	192.867	190.164	1,4	2.703
Libretti	91.757	90.854	1,0	903
Totale	284.624	281.018	1,3	3.606

Fonte: bilancio CDP

Tabella 14 - Raccolta netta CDP

(mln di euro)

	Sottoscrizioni / Depositi	Rimborsi / Prelevamenti	Raccolta netta 2023	Raccolta netta 2022	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	46.190	-46.422	-232	4.494	-4.726
Libretti	115.589	-114.876	713	-8.427	9.140
Totale	161.779	-161.299	480	-3.934	4.414

Fonte: bilancio CDP

Tabella 15 - Evoluzione *stock* CDP

(mln di euro)

	31/12/2022	Raccolta netta	Interessi	Ritenute	Costi di transazione	Premi maturati su BFP	31/12/2023
Buoni fruttiferi	190.164	-232	4.445	-975	-522	-12	192.867*
Libretti	90.854	712	225	-34			91.757
Totale	281.018	480	4.670	-1.009	-522	-12	284.624

*Eventuali squadrature dipendono dagli arrotondamenti.

Fonte: bilancio CDP

L'esercizio 2023 si chiude con una raccolta netta CDP pari a 480 milioni di euro, in significativo miglioramento rispetto all'anno precedente (--3.934mln).

Nello specifico, la raccolta netta sui buoni CDP è risultata pari a -232 milioni di euro, in calo rispetto ai 4.494 milioni di euro del 2022: all'elevato volume di sottoscrizioni, pari a 46.190 milioni di euro (rispetto ai 42.965 milioni di euro del 2022), è seguito un aumento ancor più significativo dei rimborsi, che hanno sostanzialmente eguagliato le sottoscrizioni, attestandosi a 46.422 milioni di euro (rispetto ai 38.472 milioni di euro del 2022). Le sottoscrizioni sono state concentrate prevalentemente sui Buoni 3 anni *Plus* (8.939 milioni di euro), Buoni 3x2 (7.904 milioni di euro), Buoni 4 anni *Plus* (6.981 milioni di euro), Buoni Rinnova (5.922 milioni di euro) e sui Buoni Ordinari (5.652 milioni di euro). Si evidenzia, inoltre, anche il contributo degli interessi maturati, che per i Buoni CDP è risultato pari a 4.445 milioni di euro

La raccolta netta sui libretti si è attestata a 712 milioni di euro, in significativa crescita rispetto al risultato negativo del 2022, che era stato impattato anche dal minor numero di accrediti pensionistici in seguito al ripristino delle usuali modalità di pagamento delle pensioni dopo le misure straordinarie attuate in seguito alla pandemia.

6.4 Attività contrattuale

Nell'attività negoziale la società osserva le disposizioni del codice dei contratti pubblici (d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 – Settore ordinario). Per la gestione telematica delle procedure di affidamento (*e-procurement*), la società utilizza una piattaforma certificata da Anac e Agenzia per l'Italia digitale AgId che garantisce l'interoperabilità con i sistemi Anac, in linea con le previsioni del codice appalti.

La Società nel corso del 2023 ha attivato 1.155 contratti (escluso contratti infragruppo) per un valore pari a circa 247 milioni, Iva esclusa, così suddivisi:

- a) 159 milioni relativi a 56 contratti a seguito di gare aperte europee;
- b) 35 milioni relativi a 40 contratti a seguito di procedure negoziate senza bando;
- c) 22 milioni relativi a 810 contratti a seguito di affidamenti diretti sottosoglia;
- d) 20 milioni relativi a 152 contratti a seguito di altre procedure (acquisti tramite centrale di committenza, modifiche contrattuali, ecc.);
- e) 11 milioni relativi a 97 contratti riferiti a servizi esclusi dal codice appalti (locazioni, servizi finanziari, arbitrato/contenzioso, ecc.).

7. IL CONTENZIOSO

Nell'esercizio in esame è proseguita l'attività di monitoraggio attivo e gestione delle vertenze – alcune delle quali riferibili alla società in conseguenza di molteplici operazioni societarie che hanno visto la loro genesi nei confronti di soggetti successivamente confluiti in Fintecna, ovvero nei confronti di soggetti dai quali le relative vertenze sono state successivamente trasferite a quest'ultima – con specifiche e mirate valutazioni dei profili di criticità delle singole controversie, onde consentire la miglior difesa di Fintecna stessa.

In via generale, con riguardo al contenzioso civile o amministrativo, si assiste ad un decremento del numero delle controversie pendenti, a seguito della definizione di talune vertenze, pur permanendo l'oggettiva difficoltà di pervenire ad una definizione dei procedimenti attraverso percorsi transattivi in tempi brevi.

Al riguardo, i contenziosi con *petitum* passivo sono assistiti da idonei accantonamenti in considerazione dell'alea propria di ogni vertenza, nonché delle specifiche posizioni processuali.

La situazione del contenzioso, che vede coinvolta la società, è riepilogabile nella seguente tabella che riporta la scomposizione dei saldi:

(numero contenziosi)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione %
Contenzioso civile/amministrativo/fiscale	56	72	(16)	-22,2%
Contenzioso giuslavoristico	227	241	(14)	-5,8%
TOTALE	283	313	(43)	-9,6%

Fonte: bilancio CdP

8. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il bilancio al 31 dicembre 2023 di CDP, in applicazione del d.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, è stato redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB). Il bilancio è stato altresì predisposto sulla base - per quanto applicabili - delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del citato d.lgs. n. 38 del 2005, con il provvedimento del 22 dicembre 2005, con cui è stata emanata la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 ("*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*"), nell'ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022, integrate dalle disposizioni previste nella comunicazione della stessa Banca d'Italia del 14 marzo 2023, aventi ad oggetto gli impatti dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e dalle misure a sostegno dell'economia.

Il bilancio d'esercizio (o bilancio separato) comprende l'attività sia della gestione ordinaria, sia della gestione separata, pur rimanendo queste distinte nei relativi flussi finanziari e nella rilevazione contabile. La separazione tra le predette gestioni, ai sensi dell'art. 16, commi 5 e 6, del decreto Mef del 6 ottobre 2004, si sostanzia nella produzione di prospetti di separazione contabile destinati al Mef e alla Banca d'Italia. A fine esercizio vengono conteggiati i costi comuni, anticipati dalla gestione separata e successivamente rimborsati *pro-quota* da quella ordinaria.

Inoltre, a partire dal bilancio di esercizio 2021, tra gli allegati a tale bilancio sono ricompresi i rendiconti annuali dei tre comparti del Patrimonio rilancio (Fondo nazionale supporto temporaneo, Fondo nazionale strategico, Fondo nazionale ristrutturazioni imprese), redatti ai sensi dell'articolo 27 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34²⁵.

CDP e altre società del Gruppo ²⁶ hanno aderito al c.d. "Consolidato fiscale nazionale", di cui agli articoli 117-129 del Testo unico delle imposte sui redditi (Tuir), il quale prevede

²⁵ La società di revisione, in data 18 aprile 2024, nell'ambito delle proprie relazioni, ha confermato, tra l'altro, che tali rendiconti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della rispettiva situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *international financial reporting standards* adottati dall'Unione europea.

²⁶ Al 31 dicembre 2023 il perimetro del consolidato fiscale facente capo a CDP risulta composto, oltre che dalla consolidante CDP, dalle seguenti società consolidate: 1) CDP Equity S.p.A.; 2) Bonafous S.p.A.; 3) Cinque Cerchi S.p.A.;

che il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata, che ha aderito al consolidato, sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Si segnala che il valore delle partecipazioni iscritte nel bilancio separato, pari a circa 33.065 milioni di euro, seppure in riduzione (-656 milioni circa) rispetto al dato di fine 2022 (33.721 milioni), come nei precedenti bilanci, supera la consistenza del patrimonio netto, pari a 27.889 milioni di euro.

Nel corso del 2023, tra le variazioni in aumento si segnala l'incremento dell'investimento in CDP *Equity* per circa 295 milioni di euro, finalizzato a sostenere il piano di investimenti della società; tra le variazioni in diminuzione rilevano a) le rettifiche da *impairment* registrate su CDP *Equity* per circa 670,5 milioni di euro e su CDP Immobiliare per circa 11,9 milioni di euro e b) la distribuzione da CDP Immobiliare di riserve di patrimonio effettuata nel mese di maggio mediante trasferimento delle quote del Fondo Sviluppo - Comparto A - e delle quote del Fondo investimenti per la valorizzazione - Comparto *Plus* - per complessivi 299,6 milioni di euro circa, di cui 268,9 milioni di euro circa di riserve di capitale, contabilizzate a riduzione del valore della partecipazione e 30,8 milioni di euro circa di riserve di utili, rilevate quali dividendo.

Nel mese di novembre 2023, in attuazione del Piano di riassetto dell'area immobiliare di Gruppo, si è perfezionato il conferimento in Fintecna, da parte di CDP, della partecipazione detenuta in CDP Immobiliare in liquidazione (che quindi non risulta più presente nella tabella sottostante), a fronte dell'aumento di capitale deliberato da quest'ultima ed interamente sottoscritto da CDP. Tale operazione non ha prodotto effetti sul valore complessivo della voce 70 "Partecipazioni" dello stato patrimoniale, descritta nella seguente tabella, consistendo in una riallocazione del valore della partecipazione detenuta in CDP Immobiliare nel valore della società incorporante Fintecna.

4) CDP Reti S.p.A.; 5) CDP Real Asset SGR S.p.A.; 6) Fincantieri S.p.A.; 7) Fincantieri Oil & Gas S.p.A.; 8) Isotta Fraschini Motori S.p.A.; 9) SIMEST S.p.A.; 10) CDPE Investimenti S.p.A.; 11) Fintecna S.p.A.; 12) CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione; 13) Pentagramma Romagna S.p.A.; 14) CDP Venture Capital SGR S.p.A.; 15) Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione; 16) Quadrifoglio Genova S.p.A. in liquidazione; 17) Ansaldo Energia S.p.A.; 18) Ansaldo Nucleare S.p.A.; 19) Ansaldo Green Tech S.p.A.; 20) Open Fiber Holdings S.p.A.; 21) Open Fiber S.p.A.; 22) Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.

Il Consiglio di amministrazione del 4 aprile 2024 ha approvato il progetto di bilancio, mentre il bilancio è stato approvato con delibera dell'Assemblea del 24 maggio 2024.

Tabella 16 - Partecipazioni al 31/12/2023

(in mgl di euro)

Denominazioni	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio
Imprese controllate in via esclusiva		
CDP Equity S.p.A.	100,0	11.412.374
CDP Reti S.p.A.	59,1	2.017.339
Fintecna S.p.A.	100,0	1.188.273
Simest S.p.A.	76,0	228.406
CDP Real Asset SGR S.p.A.	70,0	1.400
ITsART S.p.A. in liquidazione	51,0	-
Imprese sottoposte ad influenza notevole		
Eni S.p.A.*	27,73	15.281.632
Poste Italiane S.p.A.	35,0	2.930.258
Redo SGR S.p.A.	30,0	3.948
Elite S.p.A.	15,0	1.076
Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione	31,8	-
Totale		33.064.707**

* la partecipazione in Eni passa da 26,2 del 2022 a 27,63

** La squadratura dipende dagli arrotondamenti.

Fonte CDP

Tabella 17 - Variazione partecipazioni

(in mgl di euro)

	2023	2022
Esistenze iniziali	33.721.181	28.981.649
Aumenti	294.843	4.840.924
Acquisti	294.843	4.840.924
Riprese di valore	0	0
Altre variazioni	0	0
Diminuzioni	951.317	101.392
Vendite	0	0
Rettifiche di valore	682.456	101.392
Altre variazioni	268.861	0
Rimanenze finali	33.064.707	33.721.181
Rettifiche totali	694.545	575.602

Fonte CDP

8.1 Evoluzione della situazione patrimoniale ed economico-finanziaria di CDP S.p.A.

L'utile netto di CDP S.p.A. nel 2023 è pari a 3,1 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 2,5 miliardi nel 2022, anno in cui si erano registrate maggiori plusvalenze legate a cessioni di titoli in portafoglio per circa 430 milioni.

Il margine di interesse risulta pari a 3,8 milioni di euro, in aumento - rispetto al 2022 - di 1,2 milioni di euro, principalmente per il miglioramento dello *spread* tra attività fruttifere e passività onerose e grazie anche alle azioni attivate per mitigare l'impatto del rialzo e l'appiattimento della curva dei tassi. Il margine di intermediazione, pari a 4.926 milioni di euro, registra anch'esso un aumento rispetto al 2022 (di 1,4 milioni di euro) riconducibile principalmente all'andamento del margine di interesse. Il patrimonio netto è aumentato dell'8,3 per cento, passando da 25,7 miliardi di euro nel 2022 a 27,9 miliardi di euro nel 2023, principalmente grazie all'utile maturato nell'esercizio, parzialmente compensato dai dividendi distribuiti agli azionisti e all'incremento delle riserve da valutazione.

In base all'art 27 del citato decreto "Rilancio", a maggio 2021 l'Assemblea di Cassa depositi e prestiti ha approvato la costituzione del Patrimonio Rilancio, strumento straordinario e a carattere temporaneo, alimentato da risorse del Mef e gestito da CDP nell'ambito di un patrimonio del tutto autonomo e separato; i rendiconti di tale Patrimonio sono allegati al bilancio di CDP a partire dal 2021 e non contribuiscono al risultato di CDP²⁷.

²⁷ La misura è rivolta alle imprese italiane con fatturato superiore a 50 milioni di euro, che potranno rafforzare la propria struttura patrimoniale grazie a un portafoglio di interventi con limitati impatti sulla *governance*, quali strumenti ibridi di patrimonializzazione e aumenti di capitale. Il Patrimonio Rilancio prevede tre tipologie di operatività:

1) *Fondo nazionale supporto temporaneo* (FNST): interventi temporanei in aziende sane ma che hanno subito impatti derivanti dall'emergenza Covid-19, coerenti con le misure previste dalla Commissione europea nel "Quadro Temporaneo per le misure di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19" (c.d. *Temporary Framework*). Gli strumenti previsti dal FNST sono aumenti di capitale, prestiti obbligazionari convertibili, prestiti obbligazionari subordinati convertibili e prestiti obbligazionari subordinati; il termine per la concessione degli strumenti di intervento del FNST era fissato inizialmente al 30 giugno 2021, ad eccezione degli interventi tramite prestiti obbligazionari subordinati, il cui termine era fissato al 31 dicembre 2020. La Commissione Europea ha prorogato più volte tali scadenze, fissando da ultimo, in data 18 novembre 2021, il termine per la concessione degli interventi del FNST al 30 giugno 2022. Ne consegue che, dal secondo semestre 2022, l'operatività del Comparto è dedicata esclusivamente alla gestione e monitoraggio degli interventi già perfezionati a tale data;

8.2 Il bilancio di CDP S.p.A.

Nelle seguenti tabelle vengono riportati i dati dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario di CDP S.p.A., raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 18 - Stato patrimoniale - CDP S.p.A.- attivo

ATTIVO	2023	2022	Var. %	Var. assoluta
Cassa e disponibilità liquide	1.148.101.413	2.630.401.853	-56,4	-1.482.300.440
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto al conto ec.	4.492.245.509	3.918.651.643	14,6	573.593.866
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.994.897.464	10.914.119.245	0,7	80.778.219
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	345.069.503.990	346.085.421.500	-0,3	-1.015.917.510
a) Crediti verso banche	22.450.011.219	20.834.490.264	7,8	1.615.520.955
b) Crediti verso clientela	322.619.492.771	325.250.931.236	-0,8	-2.631.438.465
Derivati di copertura	2.105.169.542	4.343.993.853	-51,5	-2.238.824.311
Adeguamento di valore delle att.à fin. oggetto di copertura generica	-2.001.492.273	-2.986.650.463	-33,0	985.158.190
Partecipazioni	33.064.707.418	33.721.181.345	-1,9	-656.473.927
Attività materiali	357.600.260	359.527.218	-0,5	-1.926.958
Attività immateriali	77.806.499	71.953.646	8,1	5.852.853
Attività fiscali	546.929.696	1.148.326.922	-52,4	-601.397.226
a) correnti	1.777.693	398.243.811	-99,6	-396.466.118
b) anticipate	545.152.003	750.083.111	-27,3	-204.931.108
Altre attività	426.348.346	483.385.478	-11,8	-57.037.132
Totale attivo	396.281.817.864	400.690.312.240	-1,1	-4.408.494.376

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio CDP

2) *Fondo nazionale strategico (FNS)*: investimenti, sia di carattere diretto che indiretto, con il coinvolgimento di altri investitori di mercato, in imprese caratterizzate da solide prospettive di crescita, al fine di supportarne i piani di sviluppo. Si tratta di operatività a condizioni di mercato, che prevede, in particolare, la sottoscrizione di aumenti di capitale e prestiti obbligazionari convertibili;

3) *Fondo nazionale ristrutturazioni imprese*: dedicato agli investimenti a condizioni di mercato in aziende caratterizzate da temporanei squilibri patrimoniali e finanziari e adeguate prospettive di redditività, in co-investimento con altri *player* di mercato e anche mediante interventi di carattere indiretto con il coinvolgimento di Fondi di *turnaround*.

Tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico", in aumento del 14,6 per cento, sono incluse quelle detenute per la negoziazione per 338 milioni di euro (rappresentate interamente dal *fair value* positivo di strumenti derivati) e quelle valutate obbligatoriamente al *fair value* a conto economico per 4.154 milioni di euro (rappresentate interamente da quote di OICR). L'incremento della voce "Crediti verso banche" (+7,8 per cento) è da imputare ad un aumento dello *stock* dei finanziamenti (+2,8 miliardi) e dei titoli di debito (+322 milioni). Tali aumenti sono stati parzialmente compensati dalla diminuzione del volume dei depositi relativi ai contratti di *Credit Support Annex (cash collateral)* a copertura del rischio di controparte su strumenti derivati, passato da 1,5 miliardi nel 2022 a 110 milioni nel 2023 (-1,4 miliardi di euro) e dalla diminuzione delle giacenze sul conto di gestione detenuto presso la Banca d'Italia, utilizzato per adempiere ai vincoli di riserva obbligatoria, passato dai 3 miliardi nel 2022 ai 2,9 miliardi nel 2023.

Il decremento della voce "Crediti verso clientela" (-0,8 per cento) è da imputare principalmente ad una riduzione delle disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato (-9.452 milioni rispetto al 2022) compensata parzialmente dall'aumento del volume dei titoli di debito iscritti in tale voce (+6.967 milioni rispetto al 2022).

I derivati di copertura specifica, del *fair value* e dei flussi finanziari, che hanno *fair value* positivo al 31 dicembre 2023, ammontano a circa 729 milioni di euro, mentre i derivati di copertura generica con *fair value* positivo ammontano a circa 1.376 milioni di euro, per un valore complessivo della voce "Derivati di copertura" pari a circa 2.105 milioni di euro, il cui decremento rispetto al precedente esercizio (-51,5 per cento) è correlato principalmente alla dinamica dei tassi di interesse di mercato.

L'incremento della voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", pari a +985 milioni di euro (passata da -2.986 milioni di euro del 2022 a -2.001 milioni di euro del 2023), è riconducibile alla variazione del *fair value* dei finanziamenti oggetto di copertura generica (prestiti a tasso fisso), collegata alla dinamica dei tassi d'interesse di mercato.

Il valore della voce "Partecipazioni" si attesta a circa 33.065 milioni di euro, in riduzione di circa -656 milioni rispetto al 2022.

L'incremento della voce "Attività immateriali", pari a circa +6 milioni di euro rispetto al 2022, è riconducibile sostanzialmente agli investimenti IT (tecnologia dell'informazione) effettuati nel corso del 2023 (+28 milioni circa), in parte compensati dalla riduzione derivante dal processo di ammortamento (-22 milioni circa).

Il decremento della voce "Attività fiscali" è da attribuire ad una riduzione delle attività fiscali correnti per -396 milioni e delle attività fiscali anticipate per -205 milioni rispetto al 2022.

La voce "Altre attività", pari a 426 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2022 (-57 milioni di euro), fa riferimento principalmente ai "Crediti d'imposta Ecobonus" maturati sugli interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico, esposti in bilancio al loro valore attuale per l'importo ritenuto recuperabile²⁸, pari a 179 milioni di euro circa (-20 milioni di euro circa rispetto al 2022) ed ai "Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici", pari a 143 milioni di euro circa (-10 milioni di euro circa rispetto al 2022), relativi a crediti per compensi maturati o anticipi di spese a fronte di convenzioni con Ministeri, e agli "Acconti per ritenute su interessi dei Libretti di risparmio", pari a 25 milioni di euro circa (-34 milioni di euro circa rispetto al 2022).

²⁸ Con riferimento ai crediti fiscali da bonus edilizi non utilizzati in compensazione, di cui è in corso di accertamento la validità e l'esistenza, CDP riferisce di aver posto in essere nei confronti di cedenti, advisor e intermediari tutte le iniziative utilmente esperibili per recuperare la relativa esposizione.

Tabella 19 - Stato patrimoniale - CDP S.p.A - passivo

PASSIVO	2023	2022	Var. %	Var. assoluta
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	363.590.748.892	371.336.095.285	-2,1	-7.745.346.393
<i>a) Debiti verso banche</i>	33.682.727.143	36.815.282.530	-8,5	-3.132.555.387
<i>b) Debiti verso clientela</i>	311.594.468.524	317.370.012.071	-1,8	-5.775.543.547
<i>c) Titoli in circolazione</i>	18.313.553.225	17.150.800.684	6,8	1.162.752.541
Passività finanziarie di negoziazione	327.497.307	400.346.683	-18,2	-72.849.376
Derivati di copertura	1.652.605.544	1.091.387.959	51,4	561.217.585
Passività fiscali	503.059.794	297.099.385	69,3	205.960.409
<i>a) correnti</i>	270.790.893	1.451.098	n/s	269.339.795
<i>b) differite</i>	232.268.901	295.648.287	-21,4	-63.379.386
Altre passività	1.562.419.636	1.018.147.110	53,5	544.272.526
Trattamento di fine rapporto del personale	1.558.446	1.451.566	7,4	106.880
Fondi per rischi e oneri	754.987.360	796.709.865	-5,2	-41.722.505
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	643.071.415	662.182.695	-2,9	-19.111.280
<i>c) altri fondi</i>	111.915.945	134.527.170	-16,8	-22.611.225
Totale Passivo	368.392.876.979	374.941.237.853	-1,7	-6.548.360.874
Riserve da valutazione	-16.630.954	-451.011.157	96,3	434.380.203
Riserve	18.723.827.156	17.602.162.543	6,4	1.121.664.613
Sovrapprezzi di emissione	2.378.517.244	2.378.517.244	0	0
Capitale	4.051.143.264	4.051.143.264	0	0
Azioni proprie	-322.220.116	-322.220.116	0	0
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.074.304.291	2.490.482.609	23,4	583.821.682
Patrimonio Netto	27.888.940.885	25.749.074.387	8,3	2.139.866.498
Totale passivo e patrimonio netto	396.281.817.864	400.690.312.240	-1,1	-4.408.494.376

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio CDP

Il decremento della voce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche”, passata da 36,8 miliardi nel 2022 a 33,7 miliardi nel 2023 (-3,1 miliardi di euro circa), è riconducibile prevalentemente: a) alla diminuzione dei “debiti verso banche

centrali" (-2.629 milioni di euro rispetto al 2022), riferita sostanzialmente al rimborso anticipato parziale, avvenuto nel mese di dicembre, dell'operazione TLTRO-III per un ammontare di 2.850 milioni di euro; b) alla diminuzione dei depositi a scadenza (-751 milioni di euro rispetto al 2022), dovuta sostanzialmente al decremento dello *stock* dei Libretti di Risparmio e dei Buoni fruttiferi postali detenuti da banche; c) alla diminuzione della voce "Altri debiti" (-912 milioni di euro rispetto al 2022), riferita prevalentemente ai depositi per contratti di *Credit Support Annex* a copertura del rischio di controparte sui derivati.

Tali variazioni in diminuzione risultano parzialmente compensate dall'aumento dello *stock* di pronti contro termine passivi, con controparti bancarie, passato dai 22,1 miliardi del 2022 ai 23,3 miliardi del 2023 (+1,2 miliardi di euro circa).

La riduzione della voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela", passata da 317,4 miliardi nel 2022 a 311,6 miliardi nel 2023 (-5,8 miliardi di euro) è ascrivibile principalmente alla diminuzione dei pronti contro termine passivi in essere con Cassa di compensazione e garanzia, passati dai 28,9 miliardi del 2022 ai 19,4 miliardi del 2023 (-9,5 miliardi di euro). Tale decremento è stato compensato principalmente dall'aumento dei depositi a scadenza, in particolare dello *stock* dei libretti di risparmio, diversi da quelli detenuti da banche, passati dai 90,6 miliardi del 2022 ai 91,6 miliardi del 2023 (+1 miliardi di euro) e dall'aumento dello *stock* di buoni fruttiferi postali, diversi da quelli detenuti da banche, passati dai 189 miliardi del 2022 ai 192,5 miliardi del 2023 (+3,5 miliardi di euro).

Il valore dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2023 è pari a 18,3 miliardi, in aumento di 1,2 miliardi rispetto al 2022. L'aumento di tale voce è da imputare prevalentemente alla prima emissione obbligazionaria in dollari statunitensi (denominata "*Yankee Bond*") per un ammontare nominale di 1 miliardo di dollari e a una nuova emissione obbligazionaria dedicata alla clientela retail per un valore nominale di 2 miliardi di euro. Tale aumento è stato parzialmente compensato dalla riduzione dello *stock* di obbligazioni emesse nell'ambito dei programmi denominati "*Euro Medium Term Notes*" (EMTN) e "*Debt Issuance Programme*" (DIP) (-1,2 miliardi di euro rispetto a fine 2022) e dello *stock* di *commercial paper* (-0,5 miliardi di euro rispetto a fine 2022).

La diminuzione della voce “Passività finanziarie di negoziazione”, passata dai 400 milioni del 2022 ai 327 milioni del 2023 (-73 milioni di euro) è da ascrivere alla variazione del *fair value* dei derivati di negoziazione.

I derivati di copertura specifica, del *fair value* e dei flussi finanziari, con *fair value* negativo al 31 dicembre 2023, ammontano a circa 1.333 milioni di euro, mentre i derivati di copertura generica, con *fair value* negativo, aventi ad oggetto portafogli di crediti, si attestano a circa 320 milioni di euro, per un valore complessivo della voce “Derivati di copertura” pari a circa 1.653 milioni di euro, il cui aumento rispetto al precedente esercizio (+51,4 per cento) è correlato principalmente alla dinamica dei tassi di interesse di mercato.

L’incremento della voce “Altre passività” (+544 milioni di euro circa rispetto al 2022) è dovuto principalmente ad un aumento del debito verso l’Erario (+335 milioni rispetto al 2022), relativo all’imposta sostitutiva applicata sugli interessi corrisposti sui prodotti del Risparmio Postale, il cui incremento rispetto al precedente esercizio è relativo principalmente ad alcune serie di BFP Ordinari giunte a scadenza nel 2023, e al debito verso Poste Italiane (+219 milioni di euro rispetto al 2022), relativo alla quota ancora da corrispondere, a fine esercizio, di commissioni e oneri per il servizio di raccolta dei prodotti del Risparmio Postale.

Il decremento della voce “Fondi per rischi ed oneri” (-42 milioni di euro circa rispetto al 2022) è da imputare principalmente alla diminuzione dei fondi per rischio di credito relativi a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (-19 milioni di euro rispetto al 2022) e al decremento dei fondi per controversie legali e fiscali (-21 milioni di euro rispetto al 2022).

Con riguardo al patrimonio netto, le “Riserve da valutazione” risultano in incremento di 434 milioni di euro rispetto al 2022 (passando da un valore negativo del 2022 di -451 milioni ad un valore negativo del 2023 di circa -17 milioni) a causa della variazione positiva del *fair value* dei titoli di debito iscritti nelle attività finanziarie valutate al *fair value* in contropartita della redditività complessiva (333 milioni circa, al netto della fiscalità, rispetto al 2022, quando ammontava a -645 mln), collegata alla dinamica dei tassi d’interesse di mercato, e della variazione positiva del *fair value* rilevata sui titoli di capitale

iscritti nelle attività finanziarie valutate al *fair value* in contropartita della redditività complessiva (115 milioni circa, al netto della fiscalità, rispetto al 2022, quando ammontava a -309 mln), dovuta principalmente alla variazione del *fair value* dell'interessenza in TIM S.p.A. Tali variazioni positive risultano solo parzialmente compensate dalla variazione negativa del *fair value* dei derivati di copertura dei flussi finanziari (-13 milioni circa, al netto della fiscalità, rispetto al 2022).

In merito all'utile di esercizio 2023, pari a 3.074.304.291 euro (2.490.482.609 euro, nel 2022) non è stata destinata alcuna quota a incremento della riserva legale²⁹ avendo, la stessa raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale. La destinazione di tale utile, come deliberato dall'Assemblea di CDP in data 24 maggio 2024, è stata:

- 126.278.198,54 euro a incremento della riserva indisponibile³⁰;
- 1.618.923.012,08 euro quale dividendo destinato agli azionisti;
- 1.329.103.080,11 euro quale utile da portare a nuovo.

La seguente tabella espone le variazioni del patrimonio netto nell'esercizio di riferimento.

²⁹ Art. 2340 c.c.

³⁰ Art. 6 commi 1 e 2 del d.lgs. n. 38 del 2005.

Tabella 20 - Variazione patrimonio netto - CDP S.p.A. 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2023		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni e strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	4.051.143.264		4.051.143.264											4.051.143.264
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	2.378.517.244		2.378.517.244											2.378.517.244
Riserve:														
a) di utili	17.602.162.543		17.602.162.543	1.121.664.613										18.723.827.156
b) altre														
Riserve da valutazione														
a) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-466.246.624		-466.246.624										447.733.171	-18.513.452
b) copertura flussi finanziari	-152.336.535		-152.336.535										-13.352.969	-165.689.504
c) altre riserve														
- rivalutazione immobili	167.572.002		167.572.002											167.572.002
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	-322.220.116		-322.220.116											-322.220.116
Utile (Perdita) d'esercizio	2.490.482.609		2.490.482.609	-1.121.664.613	-1.368.817.996								3.074.304.291	3.074.304.291
Patrimonio netto	25.749.074.387		25.749.074.387		-1.368.817.996								3.508.684.493	27.888.940.885

Fonte: bilancio CDP

Il patrimonio netto, come accennato, è aumentato dell'8,3 per cento, passando da 25,7 miliardi di euro nel 2022 a 27,9 miliardi di euro nel 2023, principalmente grazie all'utile maturato nell'esercizio, parzialmente compensato dai dividendi distribuiti agli azionisti, all'incremento delle riserve di utili ed al migliorato risultato delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, con i conseguenti effetti sulle riserve da valutazione.

Nella seguente tabella sono riportati i dati del conto economico raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 21 - Conto economico - CDP S.p.A.

Voci	2023	2022	Variazione %	Variazione assoluta
Interessi attivi e proventi assimilati	11.092.285.499	7.738.935.228	43,3	3.353.350.271
Interessi passivi e oneri assimilati	-7.315.882.779	-5.155.950.767	41,9	-2.159.932.012
Margine di interesse (A)	3.776.402.720	2.582.984.461	46,2	1.193.418.259
Commissioni attive	436.011.326	400.653.666	8,8	35.357.660
Commissioni passive	-1.264.069.138	-1.163.893.992	8,6	-100.175.146
Commissioni nette (B)	-828.057.812	-763.240.326	-8,5	-64.817.486
Dividendi e proventi simili (C)	1.960.208.396	1.602.100.779	22,4	358.107.617
Risultato netto attività di negoziazione (D)	-82.789.270	-74.962.284	-10,4	-7.826.986
Risultato netto attività di copertura (E)	-19.223.994	102.267.580	-118,8	-121.491.574
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di (F)	26.577.463	66.499.579	-60,0	-39.922.116
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	76.520.997	31.886.788	140,0	44.634.209
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-49.943.534	34.612.791	-244,3	-84.556.325
Risultato netto delle altre attività e passività fin. valutate al <i>fair value</i> con impatto al c/ec.(G)	93.360.364	33.908.074	175,3	59.452.290
Margine di intermediazione (H) (H=A+B+C+D+E+F+G)	4.926.477.867	3.549.557.863	38,8	1.376.920.004
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di (I)	66.488.629	14.547.897	n/s	51.940.732
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	66.051.856	13.237.830	n/s	52.814.026
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	436.773	1.310.067	-66,7	-873.294
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (L)	-37.622	-39.092	-3,8	1.470
Risultato netto della gestione finanziaria (M) (M=H+I+L)	4.992.928.874	3.564.066.668	40,1	1.428.862.206
Spese amministrative (N):	-271.422.258	-244.631.565	11,0	-26.790.693
<i>a) spese per il personale</i>	-180.347.985	-161.895.326	11,4	-18.452.659
<i>b) altre spese amministrative</i>	-91.074.273	-82.736.239	10,1	-8.338.034
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.876.197	52.590.858	-107,4	-56.467.055
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (O)	-15.802.734	-16.233.713	-2,7	430.979
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (P)	-22.204.761	-17.797.728	24,8	-4.407.033
Altri oneri/proventi di gestione (Q)	50.020.760	-115.769.946	143,2	165.790.706
Costi operativi (R) (R=N+O+P+Q)	-263.285.190	-341.842.094	-23,0	78.556.904
Utili (Perdite) delle partecipazioni (S)	-682.456.111	-101.392.404	n/s	-581.063.707
Utili (Perdite) da cessione di investimenti (T)	-1.868	-6.912	73,0	5.044
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (U) (U=M-R-S-T)	4.047.185.705	3.120.825.258	29,7	926.360.447
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-972.881.414	-630.342.649	54,3	-342.538.765
Utile (Perdita) d'esercizio	3.074.304.291	2.490.482.609	23,4	583.821.682

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio CDP

L'utile netto della Capogruppo, pari a 3,1 miliardi di euro, risulta in aumento (+584 milioni circa) rispetto all'anno precedente.

Si registra un aumento del margine di interesse (+1,2 miliardi di euro circa rispetto al 2022), principalmente per il miglioramento dello *spread* tra attività fruttifere e passività onerose, grazie anche alle azioni di *asset-liability management* attivate per mitigare l'impatto del rialzo e appiattimento della curva dei tassi.

Le commissioni nette, negative per -828 milioni di euro circa nel 2023, registrano una variazione negativa (-65 milioni circa) rispetto al dato dell'anno precedente. Tale variazione è dovuta principalmente alle maggiori commissioni passive³¹ riconosciute a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di raccolta del risparmio postale, che nel 2023 ammontano a 1.237 milioni di euro (+89 milioni circa rispetto al 2022), variazione parzialmente mitigata da maggiori commissioni attive maturate su finanziamenti e garanzie rilasciate.

I dividendi, pari nel 2023 a 1,96 miliardi di euro, risultano in aumento rispetto al 2022 (+358 milioni) principalmente per i maggiori dividendi deliberati da Fintecna, CDP *Equity*, ENI, CDP Immobiliare e Poste Italiane.

Il "Risultato netto dell'attività di copertura", negativo nel 2023 per circa 19 milioni di euro (-121 milioni di euro circa rispetto al 2022), come riferito dalla Società, è ritenuto fisiologico se rapportato al nozionale *outstanding* al 31 dicembre 2023 dei derivati di copertura (46,1 miliardi di euro).

Gli "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", risultano positivi nel 2023 per circa 27 milioni di euro; si compongono principalmente del risultato positivo realizzato sulla vendita dei titoli di debito iscritti nei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato (69 milioni di euro circa), parzialmente compensato dal risultato netto negativo realizzato sulle vendite dei titoli di debito iscritti nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (-50 milioni di euro circa). Concorrono in via residuale al risultato positivo della voce gli indennizzi ricevuti dalla clientela in sede di estinzione anticipata di finanziamenti concessi (8 milioni di euro circa). Il risultato complessivo della voce risulta in diminuzione (-40 milioni di euro circa) rispetto al dato del 2022.

³¹ Diverse da quelle configurabili quali costi di transazione e pertanto ricomprese nel valore di iscrizione dei Buoni fruttiferi postali emessi.

Il costo del rischio³², negativo per -523 milioni di euro nel 2023, risulta in peggioramento (-383 milioni di euro) rispetto al 2022. Il dato del 2023 è riconducibile principalmente all'effetto combinato di a) riprese di valore sul portafoglio crediti (+65 milioni di euro), b) variazioni positive di *fair value* su fondi di investimento (+94 milioni di euro) e c) rettifiche di valore negative su partecipazioni (-682 milioni di euro) sostanzialmente riconducibili alla svalutazione della partecipazione in CDP Equity.

Le spese amministrative, pari a 271 milioni di euro circa, registrano una variazione in aumento (+11 per cento) rispetto al 2022, principalmente per la preventivata crescita dell'organico aziendale e per la realizzazione di interventi volti a favorire la digitalizzazione dei prodotti di *business*, la resilienza e *cyber*-sicurezza dei sistemi informatici e l'automazione dei processi interni.

Di seguito una tabella con dettaglio dei costi di struttura.

Tabella 22 - Dettaglio dei costi di struttura

(mgl di euro)

	2023	2022	Variazione %	Variazione assoluta
spese personale	180.348	161.895	11,4	18.453
altre spese amministrative	91.074	82.736	10,1	8.338
servizi professionali e finanziari	20.656	18.944	9,0	1.712
spese informatiche	41.128	36.022	14,2	5.106
servizi generali	10.349	7.716	34,1	2.633
spese di pubblicità e marketing	3.878	4.377	-11,4	-499
risorse informative e banche dati	2.840	3.037	-6,5	-197
Utenze, tasse e altre spese	7.885	8.283	-4,8	-398
spese per organi sociali	520	566	-8,1	-46
altre spese correlate al personale	3.818	3.791	0,7	27
Totale spese amministrative	271.422	244.631	11,0	26.791
Altri oneri (+) / proventi di gestione (-) ⁽¹⁾	-35.358	-24.918	41,9	-10.440
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	15.803	16.234	-2,7	-431
Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	22.205	17.798	24,8	4.407
Totale complessivo	274.072	253.745	8,0	20.327

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio CDP

³² Il costo del rischio è pari alla somma delle seguenti voci/sottovoci di conto economico:

110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate

200. Altri oneri e proventi di gestione (limitatamente alle svalutazioni/rivalutazioni sui crediti d'imposta "Ecobonus")

220. Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Tra le altre spese amministrative, nella voce “Utenze, tasse e altre spese” sono compresi i costi relativi a canoni per contratti di affitto e noleggio che non rientrano nel campo di applicazione delle regole di contabilizzazione dell’IFRS 16 (circa 2 milioni di euro).

Con riferimento agli indici di struttura (v. tabella seguente) si segnala, sul lato del passivo, una crescita rispetto al 2022 del peso del patrimonio netto sul totale del passivo e del peso della raccolta postale sul totale della raccolta, pari rispettivamente al 7 e al 79 per cento a fine 2023. In merito agli indici di redditività, si rileva una marginalità in crescita tra attività fruttifere e passività onerose e una redditività in crescita del capitale proprio (Roe) pari al 12 per cento, in aumento rispetto al 2022 per l’incremento dell’utile di esercizio. Il livello di *coverage* delle sofferenze (rapporto tra fondo svalutazione crediti in sofferenza e il totale dei crediti in sofferenza) si mantiene sostanzialmente stabile rispetto al 2022.

Tabella 23 - Indicatori di impresa

	2023	2022
Indici di struttura		
Raccolta/Totale passivo	91	93
Patrimonio netto/Totale passivo	7	6
Risparmio postale/Totale raccolta	79	76
Indici di redditività		
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,9	0,5
Rapporto <i>cost/income</i> (1)	6	7
Utile d’esercizio/Patrimonio netto iniziale (ROE)	12	10
Indici di rischio		
<i>Coverage</i> crediti in sofferenza (2)	45	46
Crediti deteriorati netti/esposizione netta (3)(4)	0,05	0,12
Rettifiche nette su crediti/esposizione netta (3)(4)	n.a.	0,02

1) Costi operativi (spese del personale, altre spese amm.ve, altri oneri e proventi di gestione ed ammortamenti) / risultato della gestione finanziaria (margine di interm.ne e costo del rischio). I costi operativi sono stati proformati per le erogazioni effettuate alla Fondazione CDP

2) Fondo svalutazione crediti in sofferenza / esposizione lorda su crediti in sofferenza.

3) L’esposizione include crediti verso banche e clientela, impegni a erogare, disponibilità liquide e titoli.

4) L’esposizione netta è calcolata al netto del fondo svalutazione crediti deteriorati

Fonte: dati di bilancio 2023 di CDP

La tabella che segue riporta i dati del rendiconto finanziario dell'esercizio 2023, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 24 - Rendiconto finanziario - CDP S.p.A.

	2023	2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	1.198.538.253	2.356.876.824
risultato d'esercizio (+/-)	3.074.304.291	2.490.482.609
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-96.765.791	-22.849.354
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	294.220.767	8.251.230
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	16.628.814	-61.200.405
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	38.007.495	34.031.441
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.717.268	170.275.920
imposte e tasse non liquidate (+)	878.325.998	72.217.541
rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)	682.456.111	101.391.876
altri aggiustamenti (+/-)	-3.691.356.700	-435.724.034
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-5.956.935.722	16.078.031.929
attività finanziarie detenute per la negoziazione	-32.642.736	-175.811.068
altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-197.039.846	-52.067.451
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	517.420.910	1.987.697.107
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-7.162.172.734	14.871.443.876
altre attività	917.498.684	-553.230.535
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-4.485.109.107	-10.274.649.626
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.551.904.688	-10.030.297.637
passività finanziarie di negoziazione	65.140.137	140.451.032
passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
altre passività	1.655.444	-384.803.021
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-9.243.506.576	8.160.259.127
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da:	-333.572.424	-4.874.362.247
acquisti di partecipazioni	-294.842.800	-4.840.923.947
acquisti di attività materiali	-10.699.189	-3.160.801
acquisti di attività immateriali	-28.030.435	-30.277.499

Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-333.572.424	-4.874.362.247
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
distribuzione dividendi e altre finalità	-1.368.817.996	-1.284.323.058
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-1.368.817.996	-1.284.323.058
D. LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-10.945.896.996	2.001.573.822
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	159.517.539.496	157.517.265.448
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-10.945.896.996	2.001.573.822
Variazione dei cambi	8.585.450	-1.299.774
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	148.580.227.950	159.517.539.496

Fonte: Bilancio CDP

Lo schema di rendiconto finanziario, utilizzato sia per il bilancio separato di CDP sia per il consolidato del Gruppo CDP, è quello redatto secondo il metodo "indiretto" previsto dalla circolare n. 262 del 2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione") della Banca d'Italia. Il rendiconto espone i flussi di cassa netti derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento che hanno determinato variazioni nette (incremento o decremento) delle disponibilità liquide ed equivalenti.

Si rileva nell'esercizio 2023 una variazione negativa della liquidità netta, pari a 10,9 miliardi di euro (risultava positiva per 2,0 miliardi nel 2022)³³.

In particolare, l'assorbimento complessivo di liquidità del 2023 è prevalentemente dovuto all'attività operativa (-9,2 miliardi di euro) e in via residuale alla distribuzione dei dividendi (-1,4 miliardi di euro) e alle attività di investimento (-0,3 miliardi).

L'ammontare della cassa e delle disponibilità liquide è di euro 149 miliardi di euro alla chiusura dell'esercizio ed è costituito dal saldo della cassa, dei conti correnti e dei depositi "a vista" iscritti nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", dalle disponibilità sul conto corrente

³³ In particolare, si evidenziano:

a) tra i fattori più rilevanti di assorbimento di liquidità, i seguenti: riduzione dello stock di pronti contro termine passivi (8,6 miliardi di euro); aumento dell'attività di investimento in titoli di debito iscritti nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (prevalentemente titoli di Stato italiani) (7,3 miliardi di euro); riduzione dei depositi passivi in garanzia ricevuti per contratti di Credit Support Annex e GMRA (3,3 miliardi di euro); riduzione delle linee di rifinanziamento BCE (rimborso parziale delle linee TLTRO-III) (2,8 miliardi di euro); aumento dello stock di mutui e altri finanziamenti (2,3 miliardi di euro); distribuzione di dividendi (1,4 miliardi di euro).

b) tra i fattori più rilevanti di generazione di liquidità, i seguenti: gestione operativa (risultato d'esercizio depurato dalle poste di natura valutativa e integrato da altri aggiustamenti) (1,2 miliardi di euro); raccolta netta positiva in linea capitale su Buoni fruttiferi postali (7,6 miliardi di euro); riduzione dei depositi attivi overnight presso BCE (1,4 miliardi di euro); riduzione dei depositi attivi in garanzia per contratti di Credit Support Annex e GMRA (1,4 miliardi di euro); aumento dello stock di titoli in circolazione del passivo (obbligazioni e commercial paper) (1 miliardo di euro); raccolta netta positiva in Libretti postali (0,7 miliardi di euro); riduzione degli investimenti in titoli di debito iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita della redditività complessiva (prevalentemente titoli di Stato italiani) (0,5 miliardi di euro).

presso la Tesoreria centrale dello Stato e dal saldo positivo dei conti correnti evidenziati nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” del passivo patrimoniale.

8.2.1 Stato patrimoniale riclassificato - CDP S.p.A.

Il totale dell’attivo di bilancio registra un lieve decremento (-1,1 per cento), passando da 401 miliardi di euro nel 2022 a 396 miliardi di euro nel 2023.

La voce “disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria” (v. tabella seguente) passa da 167 miliardi a 154 miliardi (--7,9 per cento).

L’incremento dei crediti (+2,7 per cento circa) è dovuto principalmente ai finanziamenti alle imprese, anche tramite il canale indiretto.

I titoli di debito si attestano a 72 miliardi di euro, in crescita rispetto al dato di fine 2022 (+8,8 per cento) per gli acquisti di titoli di Stato effettuati nel corso dell’anno.

Il valore di bilancio relativo agli investimenti in partecipazioni e fondi, pari a 38 miliardi di euro, è sostanzialmente in linea rispetto al 2022 (+0,1 per cento), con i tiraggi e le variazioni di *fair value* positive dei fondi di investimento compensate dalla svalutazione rilevata su CDP Equity.

La voce “Attività di negoziazione e derivati di copertura” include il *fair value*, se positivo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili. Il dato al 31 dicembre 2023 si attesta a 2,4 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2022 (-2,3 miliardi di euro) per l’andamento dei tassi e le strategie di *asset-liability management* attivate.

Il saldo della voce “Attività materiali ed immateriali” risulta pari a 435 milioni di euro, di cui 358 milioni di euro relativi ad attività materiali e la parte residuale relativa ad attività immateriali.

Il saldo della voce “Ratei, risconti e altre attività non fruttifere” è pari a 4,7 milioni di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2022, pari a 2,3 miliardi di euro.

Tra le “Altre voci dell’attivo” (-35,9 per cento rispetto al 2022) sono comprese le attività fiscali correnti e anticipate, gli acconti per ritenute su interessi relativi ai libretti postali e altre attività residuali.

Tabella 25 - Stato patrimoniale riclassificato - CDP S.p.A.- attivo*(mln di euro)*

	2023	2022	Variazione %	Variazione assoluta
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	154.109	167.266	-7,9	-13.157
Crediti	123.957	120.756	2,7	3.201
Titoli di debito	71.980	66.140	8,8	5.840
Partecipazioni	37.735	37.680	0,1	55
Attività di negoziazione e derivati di copertura	2.443	4.699	-48,0	-2.256
Attività materiali e immateriali	435	431	0,9	4
Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	4.692	2.269	106,8	2.423
Altre voci dell'attivo	931	1.449	-35,9	-518
Totale dell'attivo	396.282	400.690	-1,1	-4.408

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio CDP

Nel passivo dello stato patrimoniale riclassificato (v. tabella seguente), la raccolta complessiva al 31 dicembre 2023 si attesta a circa 362 miliardi di euro, con un decremento pari al 2,4 per cento rispetto al 2022.

La raccolta postale (285 miliardi di euro) è in crescita rispetto al 2022 (+1,3 per cento), principalmente per gli interessi maturati nel periodo a favore dei risparmiatori.

La riduzione della raccolta da banche (-19,6 per cento sul 2022) è da imputare principalmente alla diminuzione della raccolta di breve termine sul mercato monetario, riconducibile alle già citate strategie di *asset-liability management* dato il nuovo scenario dei tassi, e al rimborso anticipato parziale dell'operazione TLTRO-III.

La raccolta da clientela si attesta a 7 miliardi di euro, in riduzione rispetto al 2022 (-8,3 per cento)

La raccolta obbligazionaria, pari a 18 miliardi di euro, risulta in aumento rispetto al 2022 (+5,6 per cento) per le nuove emissioni obbligazionarie effettuate nell'anno, tra cui il primo *Green Bond* emesso da CDP, per un ammontare di 500 milioni di euro, la prima emissione in dollari di CDP (*Yankee Bond*), che ha raccolto 1 miliardo di dollari, e la nuova emissione retail da 2 miliardi di euro.

Il patrimonio netto è pari a 28 miliardi di euro, in crescita rispetto a fine 2022 (+8,3 per cento) principalmente grazie all'utile maturato nell'esercizio, solo parzialmente compensato dai dividendi distribuiti.

Tabella 26 - Stato patrimoniale riclassificato - CDP S.p.A.- passivo

(mln di euro)

	2023	2022	Variazione %	Variazione assoluta
Raccolta	362.311	371.107	-2,4	-8.796
- di cui raccolta postale	284.624	281.018	1,3	3.606
- di cui raccolta da banche	52.081	64.793	-19,6	-12.712
- di cui raccolta da clientela	7.374	8.039	-8,3	-665
-di cui raccolta rappresentata da titoli obbligazionari	18.232	17.257	5,6	975
Passività di negoziazione e derivati di copertura	1.980	1.492	32,7	488
Ratei, risconti e altre passività non onerose	1.499	230	551,7	1.269
Altre voci del passivo	1.343	1.017	32,0	326
Fondi per rischi, imposte e TFR	1.260	1.095	15,0	165
Patrimonio netto	27.889	25.749	8,3	2.140
Totale del passivo e del patrimonio netto	396.282	400.690	-1,1	-4.408

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio CDP

Tabella 27 - Dati patrimoniali riclassificati di tutte le gestioni

(mln di euro)

	Gestione separata	Gestione ordinaria	Servizi comuni	Totale CDP
Disponibilità liquide e altri impieghi di breve termine	153.546	565	(1)	154.109
Crediti verso clientela e verso banche	116.351	7.606		123.957
Titoli di debito	70.042	1.938		71.980
Partecipazioni e titoli azionari	37.474	261		37.735
Raccolta	352.549	9.762		362.311
- Di cui raccolta postale	284.624			284.624
- Di cui raccolta da banche	48.171	3.910		52.081
- Di cui raccolta da clientela	7.374			7.374
- Di cui raccolta obbligazionaria	12.380	5.852		18.232

Fonte: dati di bilancio CDP

8.2.2 Conto economico riclassificato - CDP S.p.A.

I dati esposti nella tabella che segue evidenziano che il margine di interesse risulta pari a 2.798 milioni di euro, in aumento rispetto al 2022 principalmente per il miglioramento dello *spread* tra attività fruttifere e passività onerose, anche grazie all'allineamento del rendimento della liquidità alle mutate condizioni di mercato e alle azioni di *asset-liability management* attivate per mitigare l'impatto del rialzo e dell'appiattimento della curva dei tassi.

I dividendi si attestano a 1.960 milioni di euro, in aumento rispetto al 2022 principalmente per il maggior contributo delle società del gruppo.

L'aggregato "Altri ricavi netti", pari a 74 milioni di euro, registra una diminuzione rispetto al 2022 (-145 milioni di euro) principalmente per l'impatto dell'andamento dei tassi sul risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura.

Il costo del rischio risulta pari a -523 milioni di euro, in peggioramento (-383 milioni di euro sul 2022). Il dato 2023 è riconducibile all'effetto combinato di: a) riprese di valore nette sul portafoglio crediti per +65 milioni di euro, che includono la ripresa di valore su una rilevante esposizione creditizia; b) variazioni di *fair value* positive su quote di OICR per +94 milioni di

euro; c) rettifiche di valore su partecipazioni per -682 milioni di euro, principalmente riconducibili alla svalutazione della partecipazione detenuta in CDP *Equity*.

Le spese del personale e amministrative si attestano a 254 milioni di euro, in aumento rispetto ai 231 milioni di euro registrati nel 2022, principalmente per la preventivata crescita dell'organico aziendale e per la realizzazione di interventi volti a favorire la digitalizzazione dei prodotti di *business*, la resilienza e *cyber*-sicurezza dei sistemi informatici e l'automazione dei processi interni.

Il risultato di gestione, pari a 4,0 miliardi di euro (+29 per cento rispetto al 2022), è costituito dall'utile della operatività corrente al lordo delle imposte.

Tabella 28 - Conto economico riclassificato - CDP S.p.A.

(mln di euro)

Conto economico riclassificato	2023	2022	Variazione %	Variazione assoluta
Margine di interesse	2.798	1.693	65,2	1.105
Dividendi	1.960	1.602	22,4	358
Altri ricavi netti	74	219	-66,1	-145
Margine di intermediazione	4.832	3.514	37,5	1.318
Costo del rischio	-523	-140	273,9	-383
Spese del personale e amministrative	-254	-231	10,1	-23
Ammortamenti e altri oneri e proventi di gestione	-20	-23	-13,1	3
Risultato di gestione	4.035	3.121	29,3	914
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	12	0	n/s	12
Imposte	-973	-630	54,3	-343
Utile di esercizio	3.074	2.490	23,4	584

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio CDP

Tabella 29 - Dati economici riclassificati di tutte le gestioni

(mln di euro)

	Gestione separata	Gestione ordinaria	Servizi comuni	Totale CDP
Margine di interesse	2.701	98	(1)	2.798
Dividendi	1.953	7		1.960
Altri ricavi netti	49	27	(2)	74
Margine d'intermediazione	4.703	132	(3)	4.832
Costo del rischio	(598)	75		(523)
Costi operativi	(20)	(3)	(252)	(274)
Risultato di gestione	4.085	204	(255)	4.035

Fonte: dati di bilancio CDP

9. BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO CDP

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP relativo all'esercizio finanziario 2023, predisposto secondo i principi contabili internazionali (IFRS) va letto unitamente al secondo "*Bilancio integrato 2023 del Gruppo CDP*", documenti contabili entrambi approvati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 4 aprile 2024.

Le principali iniziative che sono state sviluppate nel corso dell'anno 2023, in continuità con l'impostazione degli scorsi anni, prevedono interventi su: a) l'integrazione di fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG) in tutti i processi aziendali e nel corpo normativo interno; b) la definizione di obiettivi e *target* quali-quantitativi, in coerenza con il Regolamento di sostenibilità (cd. "*Framework di sostenibilità*"). A tal fine, sono da tenere in considerazione, da un lato, gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e, dall'altro, l'ascolto strutturato delle legittime aspettative degli *stakeholder* (cd. "*Analisi di Materialità*"); c) l'integrazione dei principi di sviluppo sostenibile nel *business* mediante l'evoluzione e l'aggiornamento dei modelli di valutazione di impatto dei progetti finanziati; d) il monitoraggio della *performance* non finanziaria del Gruppo che confluisce nella redazione del bilancio integrato; e) la promozione di una cultura della sostenibilità, sia all'interno del Gruppo, mediante la diffusione di comportamenti sostenibili e responsabili e l'erogazione di corsi di formazione sulla sostenibilità, sia all'esterno, attraverso il sostegno fornito alle comunità e al territorio; f) il coinvolgimento continuo di tutte le categorie di *stakeholder* rilevanti per il Gruppo.

Di seguito viene rappresentata la situazione contabile al 31 dicembre 2023 del Gruppo CDP a confronto con l'esercizio precedente desunta dal bilancio consolidato.

Attivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato al 31 dicembre 2023, posto a confronto con i dati di fine 2022.

Tabella 30 - Stato patrimoniale consolidato riclassificato attivo

(mln di euro)

	2023	2022	Variazione %	Variazione assoluta
Disponibilità liquide e altri impegni	156.691	168.940	-7,3	-12.249
Crediti	122.386	120.589	1,5	1.797
Titoli di debito, di capitale e quote OICR	88.566	80.762	9,7	7.804
Partecipazioni	26.617	26.736	-0,4	-119
Attività di negoziazione e derivati di copertura	2.609	4.951	-47,3	-2.342
Attività materiali e immateriali	58.886	55.915	5,3	2.971
Altre voci dell'attivo	19.225	19.834	-3,1	-609
Totale Attivo	474.980	477.727	-0,6	-2.747

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio CDP -I dati 2023 sono stati riesposti.

Il totale dell'attivo patrimoniale del Gruppo, pari a 475 miliardi di euro, risulta in diminuzione di circa lo 0,6 (pari a circa 2,7 miliardi di euro) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, tenuto conto del deconsolidamento del gruppo SACE.

Le variazioni delle attività finanziarie rappresentate dalle disponibilità liquide, dai crediti e dai titoli sono da ascrivere all'andamento del portafoglio della Capogruppo e connesso al nuovo scenario dei tassi.

I titoli, che comprendono i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR, (queste ultime acquisite soprattutto quali iniziative di investimento), sono incrementati essenzialmente per effetto delle variazioni sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio *Hold to collect* (HTC acquisto di titoli di Stato da parte della Capogruppo).

La voce partecipazioni, attestatasi a 26,6 miliardi di euro, registra un decremento di 119 milioni, principalmente per le seguenti ragioni:

- ENI ha registrato un incremento determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo pari a 1.269 milioni di euro, compensato dalla variazione delle riserve, principalmente da valutazione, per -461 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo per un valore pari a -852 milioni di euro;
- Poste Italiane ha registrato un incremento (inclusivo delle scritture di consolidamento) per 587 milioni di euro dovuto al risultato dell'esercizio di pertinenza, oltre agli impatti complessivamente positivi della variazione delle riserve da valutazione, del dividendo distribuito e di altre variazioni per un valore complessivo di +205 milioni di euro;
- Saipem ha registrato un incremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a 23 milioni di euro, oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivo di +19 milioni di euro;
- Holding Reti Autostradali, controllante di Autostrade per l'Italia³⁴, ha registrato un decremento determinato dagli impatti complessivamente negativi della variazione delle riserve da valutazione, del dividendo distribuito e di altre variazioni per un valore complessivo di -339 milioni di euro, dal rimborso di capitale pari a 290 milioni, parzialmente compensati dal positivo risultato dell'esercizio di 95 milioni di euro;

³⁴ Con riferimento alla società ASPI - detenuta da Cassa tramite Holding Reti Autostradali S.p.A., veicolo di investimento controllato da CDP Equity (51%), congiuntamente con Blackstone Infrastructure Partners (24,5%) e Macquarie Asset Management (24,5 per cento) - si segnala la sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, Sez. V, pronunciata nella causa C-683/2022, avente ad oggetto la domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal T.A.R. del Lazio, con sentenza non definitiva 19 ottobre 2022, n. 13434, resa nel giudizio tra ADUSBEP ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed altri, per l'annullamento dell'Accordo transattivo intervenuto tra il medesimo Ministero e la Società ASPI in relazione alle modifiche alla concessione di gestione della rete autostradale italiana affidata a tale concessionario. Con la citata sentenza, la Corte di Giustizia dell'Unione, nel fornire l'interpretazione degli artt. 38 e 43 della Direttiva 2014/23/UE, ha stabilito che: a) "un inadempimento dei suoi obblighi contrattuali da parte del concessionario non può giustificare la modifica di una concessione in corso di validità senza apertura alla concorrenza", rimettendo al Giudice interno (T.A.R. del Lazio), la valutazione in ordine all'effettiva sussistenza di un inadempimento contrattuale da parte del concessionario ed in relazione alla ricorrenza di modifiche sostanziali alla concessione di cui ASPI è titolare, al fine di stabilire se, ai sensi dell'art. 43 della Direttiva 2014/23/UE, l'Amministrazione concedente fosse obbligata all'esperimento di una nuova procedura di aggiudicazione della concessione; b) "l'articolo 43 della direttiva 2014/23, in combinato disposto con il principio generale di buona amministrazione, deve essere interpretato nel senso che esso non osta a una normativa nazionale ai sensi della quale l'amministrazione aggiudicatrice può procedere alla modifica di una concessione in corso di validità, riguardante la persona del concessionario e l'oggetto della concessione, senza organizzare una nuova procedura di aggiudicazione della concessione, purché tale modifica non rientri nell'ambito di applicazione dell'articolo 43, paragrafo 5, della citata direttiva e l'amministrazione aggiudicatrice abbia esposto i motivi per i quali ha ritenuto di non essere tenuta a organizzare una tale procedura", rimettendo alla valutazione del Giudice interno (T.A.R. del Lazio) il rispetto, o meno, dell'obbligo di motivazione da parte dell'Amministrazione concedente in relazione all'applicabilità dell'art. 43 della Direttiva 2014/23 alle modifiche del rapporto concessorio stabilite dall'Accordo Transattivo siglato con ASPI e dal successivo III Atto aggiuntivo alla convenzione regolante la concessione.

- Open Fiber Holdings, controllante di Open Fiber³⁵, ha registrato un decremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a -164 milioni di euro, oltre che dagli impatti complessivamente negativi della variazione delle riserve da valutazione, di altre variazioni e dell'aumento di capitale per un valore complessivo di -50 milioni di euro;
- Nexi ha registrato un decremento determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo (inclusivo delle scritture di consolidamento) pari a -11 milioni di euro e dalla svalutazione della partecipazione iscritta in esito all'*impairment test* per 712 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivamente pari a +8 milioni di euro;
- SNAM ha acquisito una partecipazione di controllo congiunto in SeaCorridor (410 milioni di euro).

Le "Attività di negoziazione e derivati di copertura" registrano un decremento pari a 2.342 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. In tale voce è incluso anche il *fair value* positivo dei derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

³⁵ Open Fiber S.p.A. è una società partecipata, per il tramite di Open Fiber Holdings S.p.A., al 60% da CDP Equity S.p.A. ("CDP Equity", società controllata e soggetta a direzione e coordinamento di Cassa depositi e prestiti S.p.A.) e al 40% da Fiber Networks Holdings S.r.l. (società riferibile al fondo di investimento internazionale Macquarie). Open Fiber è il principale operatore *wholesale* italiano di FTTH ("Fiber to the Home", sistema che prevede l'utilizzo di un cavo in sola fibra ottica dalla centrale all'abitazione), attivo nel mercato italiano delle infrastrutture di rete, impegnato nella realizzazione, gestione e manutenzione di una rete in fibra ottica a banda ultra-larga su scala nazionale, tra l'altro: nelle c.d. Aree Nere, aree a concorrenza di mercato; nelle c.d. Aree Bianche, aree a fallimento di mercato, nelle quali Open Fiber si è aggiudicata, nel 2017, una concessione pubblica per la realizzazione e la gestione della rete, sottoscritta con Infratel; nelle c.d. Aree Grigie Sussidiate, aree a parziale fallimento di mercato, nelle quali Open Fiber opera sulla base di convenzioni sottoscritte con Infratel nel corso del 2022 e che prevedono la concessione di un contributo pubblico, a valere su risorse Pnrr, per la costruzione della rete in 8 lotti su 15, previsti nell'ambito del c.d. Piano Italia a 1 Giga.

Come rappresentato dalla società, a partire dal 2022, la performance di Open Fiber è stata impattata da eventi esterni di forza maggiore (es. aumento del costo dell'energia e delle materie prime dovuto al contesto macroeconomico internazionale e allo scoppio del conflitto in Ucraina, carenza di manodopera, aumento significativo dell'inflazione e rallentamento nell'attivazione di linee FTTH), i quali hanno evidenziato la necessità di una rivisitazione del Piano Industriale approvato nel 2021 (relativo al periodo 2022-2031), al fine di adeguarlo al mutato contesto. Conseguentemente, nel marzo 2023 il management di Open Fiber ha avviato un processo di aggiornamento del Piano Industriale 2022-2031, intensificatosi da settembre che ha coinvolto - e tuttora coinvolge - gli azionisti CDP Equity e Macquarie, le banche e la parte pubblica allo scopo di finalizzare una manovra finanziaria di lungo periodo a servizio di un nuovo Piano Industriale. Con riferimento alle Aree Bianche, stante quanto rappresentato dalla società, dall'aggiudicazione dei bandi nel 2016-18, il verificarsi dei predetti eventi di forza maggiore, ha comportato un'alterazione dell'equilibrio economico-finanziario delle concessioni assentite a Open Fiber. Al riguardo, a settembre 2023, Open Fiber ha presentato istanza di riequilibrio economico-finanziario delle concessioni relative alle Aree Bianche, rispetto alla quale è in corso il relativo procedimento amministrativo. Con riferimento alle Aree Grigie Sussidiate, sempre stante quanto rappresentato dalla società, gli operatori aggiudicatari hanno riscontrato un diverso posizionamento dei civici oggetto della programmata copertura, i quali sono risultati di gran lunga più distanti tra loro e dispersi sul territorio, con conseguenti impatti sulle stime di costo dell'opera e lunghezza della rete prevista.

Il saldo complessivo della voce “Attività materiali ed immateriali” ammonta a 59 miliardi di euro e registra un incremento rispetto all’esercizio precedente pari a 3 miliardi di euro. La voce accoglie principalmente gli investimenti effettuati dai gruppi Snam (23,6 miliardi di euro), Terna (19,6 miliardi di euro), e Italgas (9,9 miliardi di euro) nei *business*, regolati o meno, di rispettiva pertinenza.

L’aggregato “Altre voci dell’attivo”, pari a 19,2 miliardi di euro, si decrementa di 0,6 miliardi di euro rispetto allo scorso esercizio. La voce include principalmente l’apporto di Fincantieri per 4,8 miliardi di euro, di Snam per 8,6 miliardi di euro, di CDP per -1,1 miliardi di euro (di cui -2 miliardi di euro relativi all’adeguamento delle attività finanziarie oggetto di copertura generica), di Terna per 2,8 miliardi di euro, di Italgas per 1,8 miliardi di euro e di Ansaldo Energia per 1,3 miliardi di euro.

Passivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato al 31 dicembre 2023, posto a confronto con i dati di fine 2022.

Tabella 31 - Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato e patrimonio netto

(mln di euro)

	2023	2022	Variazione %	Variazione assoluta
Raccolta	402.720	406.266	-0,9	-3.546
- di cui raccolta postale	284.624	281.018	1,3	3.606
- di cui raccolta da banche	68.228	78.092	-12,6	-9.864
- di cui raccolta da clientela	9.823	8.300	18,3	1.523
-di cui raccolta obbligazionaria	40.045	38.856	3,1	1.189
Passività di negoziazione e derivati di copertura	2.260	1.699	33	561
Altre voci del passivo	22.279	24.612	-9,5	-2.333
Fondi per rischi, imposte e TFR	5.934	5.784	2,6	150
Patrimonio Netto	41.787	39.366	6,1	2.421
Totale Passivo e Patrimonio Netto	474.980	477.727	-0,6	-2.747

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio CDP. I dati 2022 sono stati riesposti.

Come si evince dalla tabella, la raccolta complessiva del Gruppo CDP al 31 dicembre 2023 si è attestata a 402,7 miliardi di euro, in decremento di 3,5 miliardi di euro rispetto al 2022. Le

variazioni più significative hanno riguardato: a) la raccolta da banche in decremento di 9,9 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2022 principalmente per la riduzione della raccolta di breve termine sul mercato monetario da parte della Capogruppo, attuata in logica di *asset liability management* dato il nuovo scenario dei tassi; b) la raccolta da clientela, il cui incremento è dovuto principalmente per 1,6 miliardi di euro al maggior ricorso da parte di SNAM a tale forma di provvista; c) la raccolta obbligazionaria, in incremento di 1,2 miliardi di euro, risente principalmente delle scadenze obbligazionarie registrate beneficiando, di contro, dei collocamenti effettuati da CDP tra cui il primo *Green Bond*, per un ammontare di 500 milioni di euro e la prima emissione in dollari (*Yankee Bond*), che ha raccolto 1 miliardo di dollari.

Le "Altre voci del passivo", il cui saldo risulta complessivamente pari a circa 22,3 miliardi di euro, includono oltre alle altre passività della Capogruppo anche i saldi dei debiti commerciali (7,7 miliardi di euro) e i saldi dei debiti per acconti su lavori in corso su ordinazione (2,5 miliardi di euro) prevalentemente relativi alle società industriali del Gruppo.

L'aggregato "Fondo per rischi ed oneri, imposte e TFR" al 31 dicembre 2023 si attesta a circa 6 miliardi di euro restando sostanzialmente stabile rispetto allo scorso esercizio.

Il patrimonio netto consolidato registra un aumento, passando da 39.366 mln nel 2022 a 41.787 milioni di euro nel 2023.

L'aumento del patrimonio netto totale è da imputare alle dinamiche incrementative legate principalmente al risultato di esercizio i cui benefici sono stati mitigati dagli effetti del pagamento dei dividendi.

La distribuzione del patrimonio netto è rappresentata nella tabella che segue.

Tabella 32 - Patrimonio netto consolidato

(mln di euro)

	2023	2022
Patrimonio netto del Gruppo	25.693	23.398
Patrimonio netto di terzi	16.094	15.968
Patrimonio netto totale	41.787	39.366

Fonte: bilancio CDP. I dati 2022 sono stati riesposti

Di seguito il conto economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2023, posto a confronto con i dati di fine 2022.

Tabella 33 - Conto economico consolidato riclassificato

(mln di euro)

	2023	2022	Variazione %	Variazione assoluta
Margine di interesse	2.267	1.417	60	850
Utili (perdite) delle partecipazioni	1.616	4.440	-63,6	-2.824
Commissione nette	191	130	46,9	61
Altri ricavi netti	-57	128	n/s	-185
Margine di intermediazione	4.017	6.115	-34,3	-2.098
Riprese (rettifiche) di valore nette	32	36	-11,1	-4
Spese amministrative	-13.443	-12.629	6,4	-814
Altri oneri/proventi netti di gestione	19.326	17.813	8,5	1.513
Risultato di gestione	9.932	11.335	-12,4	-1.403
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	-229	-3	n/s	-226
Rettifiche nette su attività materiali ed immateriali	-3.154	-3.179	-0,8	25
Rettifiche di valore dell'avviamento	-46	-48	-4,2	2
Altro	136	20	n/s	116
Imposte	-1.612	-1.297	24,3	-315
Utile (Perdita) dell'esercizio	5.027	6.828	-26,4	-1.801
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.720	1.385	24,2	335
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	3.307	5.443	-39,2	-2.136

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio CDP. I dati 2022 sono stati riesposti

Nel 2023 l'utile netto ha registrato una riduzione, passando da 6.828 milioni di euro del 2022 a 5.027 milioni di euro. La variazione è da imputare principalmente all'apporto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, solo parzialmente compensato dalla rilevante crescita del margine di interesse.

Il margine d'interesse è risultato pari a 2.267 milioni di euro, in incremento rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente per effetto del miglioramento dello *spread* tra attività fruttifere e passività onerose della Capogruppo.

La voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" è in attivo di 1.616 milioni di euro rispetto al saldo di 4.440 milioni di euro registrato nel 2022. Contribuiscono principalmente, come sopra detto,

alla formazione di tale saldo gli effetti della valutazione a patrimonio netto di Eni (+1.269 milioni) e Poste italiane (+587 milioni) e SAIPEM (+ 23 milioni)

Invece, la voce “Altri ricavi netti” risulta in decremento di circa 185 milioni di euro per l’effetto combinato:

a) del minor contributo per circa 150 milioni di euro relativo a Terna e prevalentemente connesso alle attività di negoziazione;

b) del minor apporto della Capogruppo per circa 75 milioni di euro relativo al risultato delle attività di copertura e alle cessioni di titoli al *Fair Value Through Other Comprehensive Income* (FVTOCI);

c) del contributo positivo della Capogruppo derivante dai maggiori utili da cessione realizzati sul portafoglio titoli al costo ammortizzato e dalla valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value*.

La sommatoria delle diverse componenti del margine di intermediazione evidenzia un risultato positivo per 4.017 milioni di euro, anche se in diminuzione rispetto al risultato di 6.115 milioni di euro del 2022.

L’incremento delle spese amministrative, attestatesi a 13.443 milioni di euro, è attribuibile principalmente: a) ai maggiori oneri del gruppo Snam (563 milioni di euro) anche per effetto delle aggregazioni aziendali dell’esercizio, del gruppo Italgas (188 milioni di euro) e del gruppo Terna (116 milioni di euro); b) al decremento delle spese amministrative registrate dal gruppo Ansaldo Energia (109 milioni di euro) e del gruppo Fincantieri (66 milioni di euro); c) all’ingresso nel perimetro del gruppo Valvitalia, il cui apporto alle spese amministrative è pari a 72 milioni di euro.

Gli “Altri oneri e proventi netti di gestione”, che si attestano a 19.326 milioni di euro, includono essenzialmente i ricavi riferibili al *core business* dei gruppi Snam, Italgas, Terna, Fincantieri, Ansaldo Energia e delle altre società industriali. L’incremento è dovuto principalmente al maggior volume dei ricavi netti generato dai gruppi Snam (+754 milioni di euro), Italgas (+331 milioni di euro), Terna (+191 milioni di euro) e Fincantieri (+155 milioni di euro), dall’ingresso nel perimetro del gruppo Valvitalia (70 milioni di euro).

Risulta in riduzione invece l’apporto di Ansaldo Energia (133 milioni di euro). La tabella che segue riporta il rendiconto finanziario consolidato dell’esercizio 2023, in raffronto con i dati dell’esercizio 2022.

Tabella 34 - Rendiconto finanziario consolidato

	(migliaia di euro)	
	2023	2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	8.927.446	-1.640.243
- risultato d'esercizio (+/-)	5.027.277	6.827.916
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-87.980	49.961
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.277	594.844
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-41.357	-35.868
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.200.145	3.227.705
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	229.185	143.783
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	-113.824	-358.823
- rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)	-1.468.097	-4.096.628
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	3.772
- altri aggiustamenti (+/-)	2.177.820	-7.996.905
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-3.486.574	6.434.041
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.492	-278.375
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-267	236.695
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-193.776	-109.455
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	450.158	2.469.900
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-7.836.687	14.993.194
- altre attività	4.056.506	-10.877.918
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-11.416.282	-26.112.466
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-6.801.917	-7.997.872
- passività finanziarie di negoziazione	-26.870	204.505
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-7.234	-1.240
- altre passività	-4.580.261	-18.317.859
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-5.975.410	-21.318.668
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.711.782	2.719.462
- vendite di partecipazioni	654.428	964.416
- dividendi incassati su partecipazioni	1.649.557	1.186.209

- vendite di attività materiali	176.189	115.472
- vendite di attività immateriali	111.034	431.869
- vendite di società controllate e di rami di azienda	120.574	21.496
2. Liquidità assorbita da	-6.317.627	-10.224.689
- acquisti di partecipazioni	-688.118	-4.693.469
- acquisti di attività materiali	-4.162.593	-3.172.231
- acquisti di attività immateriali	-1.337.521	-1.353.557
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-129.395	-1.005.432
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-3.605.845	-7.505.227
C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-4.697	-14.804
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	989.037
- distribuzione dividendi e altre finalità	-2.827.010	-2.863.658
- vendita/acquisto di controllo di terzi	0	2.860
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-2.831.707	-1.886.565
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-12.412.962	-30.710.460
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	163.352.511	194.060.741
Variazione dei cambi	13.172	2.230
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	150.952.721	163.352.511

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio CDP- I dati 2022 sono stati riesposti.

Il decremento della liquidità generata nel 2022, dovuta all'effetto dell'uscita dal perimetro di consolidamento del gruppo SACE, risulta migliorato nel 2023 passando da -30,7 mln a -12,4 mln, in relazione soprattutto al minore assorbimento da attività operativa.

Cassa e disponibilità liquide a fine esercizio 2023 sono pari a 150.953 milioni di euro.

10. SOCIETÀ PARTECIPATE E RISULTATI DI GESTIONE

Si riporta di seguito una sintetica descrizione di alcune società partecipate al 31 dicembre 2023 e del rispettivo ambito di operatività.

CDP Real Asset SGR S.p.A. (già CDP IMMOBILIARE SGR S.p.A.³⁶)

CDP Real Asset Sgr S.p.A. è una società di gestione del risparmio il cui capitale è detenuto, a partire dalla sua istituzione nel 2009, per il 70 per cento da CDP e per il 30 per cento in parti uguali dall'Associazione di fondazioni e di casse di risparmio S.p.A. (ACRI) e dall'Associazione bancaria italiana (ABI).

La società è attiva nel settore del risparmio gestito immobiliare e mobiliare e, in particolare, nella promozione, istituzione e gestione di fondi chiusi, riservati a investitori qualificati e dedicati a specifici segmenti del mercato immobiliare e infrastrutturale.

Al 31 dicembre 2023, CDP Real Asset SGR gestisce i seguenti fondi:

a) il Fondo Investimenti per l'Abitare, dedicato alla realizzazione di interventi di edilizia privata sociale (c.d. *social housing*) attraverso l'investimento in una rete di fondi immobiliari locali;

b) il Fondo Investimenti per la Valorizzazione, fondo multi-comparto dedicato all'acquisizione di beni immobili, con potenziale di valore inespresso, anche legato al cambio della destinazione d'uso, alla riqualificazione o alla messa a reddito;

c) il Fondo Nazionale del Turismo - Comparto A, dedicato a investimenti immobiliari nei settori turistico, alberghiero, delle attività ricettive in generale e delle attività ricreative, tramite il Fondo Turismo 1 e il Fondo Turismo 2 entrambi gestiti da CDP Real Asset SGR e finalizzati ad aggregare un portafoglio diversificato attraverso acquisizioni di beni immobili (con specifiche caratteristiche a seconda del fondo) e concessione degli stessi in locazione a gestori alberghieri;

d) il Fondo Nazionale del Turismo - Comparto B, dedicato all'investimento delle risorse del Pnrr ricevute dal Ministero del Turismo per interventi nel settore turistico ad alto impatto sul territorio, tramite il Fondo Turismo 3;

³⁶ In data 20 dicembre 2022 CDP Immobiliare SGR S.p.A ha cambiato denominazione sociale in CDP Real Asset SGR S.p.A.

e) il Fondo Nazionale dell’Abitare Sociale, dedicato a investimenti immobiliari a supporto dell’abitare e dei servizi di comunità, con particolare riferimento a interventi di *student e senior housing*, interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana e spazi a supporto dell’innovazione e dell’istruzione;

f) il Fondo Sviluppo, fondo multi-comparto dedicato all’acquisto, detenzione e valorizzazione degli immobili, anche al fine della locazione degli stessi e dell’incremento del loro valore attraverso operazioni di ristrutturazione, restauro e manutenzione ordinaria o straordinaria o attraverso operazioni di trasformazione e valorizzazione;

g) il FoF Infrastrutture, istituito nei primi mesi del 2023, con l’obiettivo di supportare lo sviluppo del mercato infrastrutturale italiano, mediante investimenti in fondi specializzati con componente *greenfield/revamping* e contraddistinti da caratteristiche ESG (*Environmental, Social and Governace*) e di sostenibilità, favorendo l’attrazione di capitali istituzionali.

Tabella 35 - CDP Real Asset SGR

	<i>(mln euro)</i>	
	2023	2022
Risultato netto	2,3	1,3
Patrimonio netto	16,7	15,1

Fonte: bilancio di esercizio 2023 di CDP Immobiliare SGR S.p.A.

CDP EQUITY S.p.A.

CDP Equity è una *holding* di partecipazioni interamente controllata da CDP che opera tipicamente acquisendo partecipazioni, generalmente di minoranza, in imprese di rilevante interesse nazionale, in stabile equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e idonee a generare valore per gli investitori.

Dal 2019 l’operatività di CDP Equity è stata ulteriormente estesa, ampliando il portafoglio investimenti anche a società di gestione del risparmio (SGR), tramite il Fondo Italiano d’Investimento SGR e CDP *Venture Capital SGR*, e organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR).

Tra le principali operazioni perfezionate nel corso del 2023 si segnalano:

- il supporto al portafoglio partecipativo esistente, tramite ulteriori investimenti in Ansaldo Energia S.p.A., nel gruppo Valvitalia e in Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. (supporto alle rispettive manovre di rafforzamento finanziario e patrimoniale), in Open Fiber

Holdings S.p.A. (supporto al piano di investimenti per lo sviluppo dell'infrastruttura di rete a banda ultra larga, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e della Strategia Italiana per la banda ultra larga), in GreenIT S.p.A. (sostegno al piano di sviluppo della società, coerentemente con l'obiettivo di supportare la transizione energetica del Paese in linea con le finalità del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030) e in Polo Strategico Nazionale S.p.A. (supporto al piano complessivo di accelerazione della trasformazione digitale del Paese, a garanzia della sicurezza e dell'affidabilità dei dati e per fornire servizi innovativi a cittadini e imprese);

- la sottoscrizione di accordi vincolanti finalizzati alla dismissione integrale della partecipazione detenuta in Rocco Forte Hotels Limited, nel contesto della più ampia operazione di ingresso nel capitale della società del fondo sovrano saudita Public Investment Fund³⁷;
- la sottoscrizione, sempre in nell'ambito infrastrutturale, di impegni nel fondo di fondi Infrastrutture e nel Fondo Marguerite III (ulteriori rispetto a quelli già sottoscritti, a seguito dell'ottenimento della garanzia InvestEU da parte della Commissione Europea), con l'obiettivo di sostenere il mercato italiano delle infrastrutture e di favorire lo sviluppo di progetti con finalità ambientali e sociali (transizione energetica e digitale, economia circolare ed energie rinnovabili)

Tabella 36 - CDP Equity

(mln euro)

	2023	2022
Risultato netto	-120	-796
Patrimonio netto	10.201	10.130

Fonte: bilancio di esercizio CDP Equity S.p.A.

SIMEST S.p.A.

Simest è una società costituita nel 1991 con lo scopo di promuovere gli investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerle sotto il profilo tecnico e finanziario.

In data 21 marzo 2022, per effetto dell'operazione di riassetto societario tra CDP e gruppo SACE, CDP ha acquistato da SACE il 75,005 per cento del capitale sociale di Simest; la restante

³⁷ Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto il 17 gennaio 2024.

compagine azionaria è ripartita tra vari soci di minoranza, rappresentati principalmente da istituti bancari e realtà facenti parte del sistema Confindustria.

Le principali attività svolte dalla società sono:

1. Operatività Investimenti Partecipativi (*ex* legge 24 aprile 1990, n. 100): acquisisce, a condizioni di mercato e ricorrendo a risorse proprie, partecipazioni temporanee e di minoranza in imprese promosse o partecipate da imprese italiane, con possibilità di erogare anche finanziamenti soci;
2. Operatività Fondi Pubblici³⁸: gestisce, in base ad apposite previsioni normative e convenzioni sottoscritte con il Maeci, i seguenti fondi pubblici:
 - a. Fondo 295/73, per la gestione degli interventi a sostegno di finanziamenti export e per l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano;
 - b. Fondo 394/81, per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per l'internazionalizzazione delle imprese italiane³⁹, anche nell'ambito del Pnrr;
 - c. Fondo di Venture Capital, a) per favorire le iniziative di internazionalizzazione delle imprese italiane tramite acquisizione di partecipazioni ed erogazione di finanziamenti soci, in co-investimento con Simest, e b) per iniziative a supporto dell'internazionalizzazione di *start-up* e PMI innovative, in collaborazione con CDP Venture Capital SGR.

Tabella 37 - Simest

	<i>(mln euro)</i>	
	2023	2022
Risultato netto	4	1
Patrimonio netto	313	310

Fonte: bilancio di esercizio Simest S.p.A.

CDP RETI S.p.A.

CDP Reti è una società costituita nel 2012 per sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, stoccaggio e distribuzione del gas naturale e dell'energia elettrica.

I suoi principali azionisti sono Cassa depositi e prestiti (59,10 per cento), *State grid Europe limited* (35 per cento) e altri investitori istituzionali italiani (5,9 per cento).

³⁸ Tali Fondi sono inseriti tra le gestioni fuori bilancio dello Stato e costituiscono patrimoni autonomi e distinti dal patrimonio di Simest.

³⁹ Simest gestisce inoltre: i) una quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata per la concessione di cofinanziamenti a fondo perduto dei finanziamenti agevolati concessi a valere su Fondo 394/81 e ii) una quota di risorse del Fondo per la Crescita Sostenibile.

Al 31 dicembre 2023, la società detiene le partecipazioni in Snam (31,35 per cento), Terna (29,85 per cento) e Italgas (26,01 per cento⁴⁰).

Tabella 38 - CDP Reti

	<i>(mln euro)</i>	
	2023	2022
Risultato netto	513	501
Patrimonio netto	3.566	3.591

Fonte: bilancio di esercizio CDP Reti S.p.A.

FINTECNA S.p.A.

Fintecna è una società interamente partecipata da CDP S.p.A., la cui attività è finalizzata alla gestione di processi di liquidazione, del contenzioso prevalentemente proveniente dalle società incorporate e di ulteriori attività, tra cui il supporto alle popolazioni colpite dagli eventi sismici nel Centro Italia nel 2016. Inoltre, a seguito dell'implementazione del Piano di Riassetto dell'area Immobiliare, si occupa della fornitura di servizi immobiliari alle Società del Gruppo.

In merito all'andamento della situazione finanziaria della stessa società, si rinvia alla specifica relazione della Corte dei conti.

Tabella 39 - Fintecna

	<i>(mln euro)</i>	
	2023	2022
Risultato netto	30	113
Patrimonio netto	1.244	1.183

Fonte: bilancio di esercizio 2022 di Fintecna S.p.A.

ENI S.p.A.

Eni, impresa dell'energia partecipata al (26,21 per cento nel 2022) da CDP S.p.A., è una società con azioni quotate sul mercato telematico azionario gestito da Borsa italiana S.p.A. e con titoli quotati negli Stati Uniti sul *New York stock exchange* ("NYSE").

⁴⁰ Il 10 marzo 2022, in esecuzione del piano di incentivazione denominato "Piano di co-investimento 2018-2020" - approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018 - e della decisione del Consiglio di Amministrazione di ITALGAS di attribuire gratuitamente complessive n. 477.364 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) ed avviare l'esecuzione della seconda tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, la partecipazione di CDP RETI in ITALGAS è passata dal 26,02 per cento al 26,01 per cento.

In merito all'andamento della situazione finanziaria della stessa società, si rinvia alla specifica relazione della Corte dei conti.

Tabella 40 - Eni

(mln euro)

	2023	2022
Risultato operativo	8.257	17.510
Risultato netto	4.771	13.887
Patrimonio netto	53.184	54.759

Fonte: bilancio consolidato del Gruppo ENI. Il Risultato netto ed il patrimonio netto non includono la quota di pertinenza di terzi.

TERNA S.p.A.

Terna è uno dei principali operatori europei di reti per la trasmissione dell'energia e ricopre un ruolo centrale nella trasformazione del mercato elettrico verso fonti eco-compatibili.

Gestisce la rete di trasmissione italiana in alta tensione.

Il capitale sociale di Terna è detenuto per il 49,9 per cento da azionisti italiani (di cui, precisamente, il 29,85 per cento da CDP Reti, il 15,4 per cento da *retail*, il 4,7 per cento da investitori istituzionali italiani) e per il 50,1 per cento da investitori istituzionali esteri.

Tabella 41 - Terna

(mln euro)

	2023	2022
Risultato netto	885	857
Patrimonio netto	6.324	6.142

Fonte: bilancio consolidato del Gruppo Terna. Il Risultato netto ed il patrimonio netto non includono la quota di pertinenza di terzi.

SNAM S.p.A.

Snam, partecipata per il 31,35 per cento da CDP Reti, è una delle principali società di infrastrutture energetiche, che opera al fine di garantire forniture energetiche stabili e sicure per lo sviluppo del gas come fonte rinnovabile.

Ha l'obiettivo strategico di incrementare la sicurezza e la flessibilità del sistema e di soddisfare le esigenze legate allo sviluppo della domanda di gas.

Tabella 42 - Snam*(mln euro)*

	2023	2022
Risultato netto	1.135	671
Patrimonio netto	7.635	7.468

Fonte: bilancio consolidato 2022 del Gruppo SNAM. Il Risultato netto ed il patrimonio netto non includono la quota di pertinenza di terzi.

ITALGAS S.p.A.

Italgas, partecipata per il 25,99 per cento da CDP Reti (con un ulteriore 13,48 per il tramite di SNAM), è il più importante operatore in Italia nel settore della distribuzione del gas naturale e il terzo in Europa. Gestisce reti locali di trasporto di gas dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura, interconnesse con le reti di trasporto fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali.

Tabella 43 - Italgas*(mln euro)*

	2023	2022
Risultato netto	440	407
Patrimonio netto	2.280	2.108

Fonte: bilancio consolidato 2022 del Gruppo Italgas. Il Risultato netto ed il patrimonio netto non includono la quota di pertinenza di terzi.

SAIPEM S.p.A.

Saipem, partecipata per il 12,82 per cento da CDP Equity, è una delle società leader nel mondo nel campo delle attività di ingegneria aventi a oggetto gli idrocarburi, il petrolio e il gas. Nata negli anni '50 come divisione di ENI, SAIPEM oggi riveste un ruolo molto importante, a livello mondiale, nell'industria petrolifera *onshore e offshore* e nelle attività di ingegneria, di perforazione e di realizzazione di grandi progetti nei settori dell'energia e delle infrastrutture.

Tabella 44 - Saipem*(mln euro)*

	2023	2022
Risultato netto	179	-209
Patrimonio netto	2.394	2.068

Fonte: bilancio consolidato del Gruppo SAIPEM. Il Risultato netto ed il patrimonio netto non includono la quota di pertinenza di terzi.

POSTE ITALIANE S.p.A.

Poste italiane è la più grande infrastruttura di servizi in Italia che opera nel recapito, nella logistica, nel settore del risparmio, nei servizi finanziari e assicurativi offrendo i propri prodotti e servizi ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica amministrazione. Il 35 per cento del suo capitale sociale è detenuto da CDP S.p.A. In merito all'andamento della situazione finanziaria della stessa società, si rinvia alla specifica relazione della Corte dei conti.

Tabella 45 - Poste Italiane

(mln euro)

	2023	2022
Risultato netto	1.922	1.578
Patrimonio netto	10.322	7.834

Fonte: bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane. Il Risultato netto ed il patrimonio netto non includono la quota di pertinenza di terzi.

FINCANTIERI S.p.A.

Fincantieri, partecipata per il 71,32 per cento da CDP *Equity*, è uno dei più importanti complessi cantieristici al mondo. È società *leader* nella progettazione e costruzione di navi da crociera e operatore di riferimento in tutti i settori della navalmeccanica ad alta tecnologia, dalle navi militari all'*off-shore*, dalle navi speciali e traghetti a elevata complessità ai mega-*yacht*, nonché nelle riparazioni e trasformazioni navali, produzione di sistemi e componenti e nell'offerta di servizi post-vendita. La sede del suo centro direzionale si trova a Trieste, ma il Gruppo ha stabilimenti in quattro continenti.

Tabella 46 - Fincantieri

(mln euro)

	2023	2022
Risultato netto	-53	-309
Patrimonio netto	433	585

Fonte: bilancio consolidato del Gruppo Fincantieri. Il Risultato netto ed il patrimonio netto non includono la quota di pertinenza di terzi.

CDP VENTURE CAPITAL SGR S.p.A.

Cdp *Venture capital Sgr* è una società, partecipata al 70 per cento da Cdp *Equity* e al 30 per cento da Invitalia, che ha l'obiettivo di ampliare gli investimenti diretti e indiretti per sostenere la crescita complessiva del mercato del *Venture capital*, facilitando la connessione tra gli investitori nazionali/internazionali e le *startup*.

Tabella 47 - CDP Venture capital SGR

	2023	2022
Risultato netto	8,5	4,5
Patrimonio netto	24,4	15,8

(mln euro)

Fonte: bilancio di esercizio di CDP *Venture Capital SGR S.p.A.*

WEBUILD S.p.A.

La società *Webuild*, che ha acquisito detta denominazione sociale (originariamente *Salini Impregilo S.p.A.*) da maggio 2020, è specializzata nella realizzazione di grandi opere e infrastrutture complesse per la mobilità sostenibile, l'energia idroelettrica, l'acqua e i *green building*. È partecipata per il 16,67 per cento da CDP *Equity* e per lo 0,07 per cento da *Fincantieri*.

Tabella 48 - *Webuild*

	2023	2022
Risultato netto	124	10
Patrimonio netto	1.512	1.579

(mln euro)

Fonte: bilancio consolidato del Gruppo *Webuild*. Il Risultato netto ed il patrimonio netto non includono la quota di pertinenza di terzi.

Nexi S.p.A

La società *Nexi S.p.A.* - quotata sull'Euronext Milano - è una *paytech* europea e *leader* in Italia nel mercato delle soluzioni di pagamento digitale. Assieme alle banche *partner* fornisce un'ampia gamma di servizi di pagamento e accettazione a consumatori, esercenti, aziende ed istituzioni pubbliche. È partecipata per il 13,6⁴¹ per cento da CDP *Equity*. Il Consiglio di amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti riunitosi il 15 febbraio 2025 in sessione straordinaria ha approvato la

⁴¹ CDP *Equity* detiene una partecipazione diretta del 5,3% e una indiretta - per il tramite di CDPE Investimenti - dell'8,3%.

cessione a Poste Italiane della partecipazione detenuta in Tim, pari al 9,81 per cento delle azioni ordinarie.

Nella stessa seduta il Cda ha dato il via libera all'acquisizione da parte di CDP di una partecipazione equivalente al 3,78 per cento del capitale di Nexi detenuta da Poste Italiane.

Il Gruppo CDP aumenta quindi la propria quota in Nexi all'attuale 14,46 per cento 18,25 per cento complessivo.

Tabella 49 - Nexi

(mln euro)

	2023	2022
Risultato netto	-1.006	139
Patrimonio netto	11.274	12.235

Fonte: bilancio consolidato del Gruppo Nexi. Il Risultato netto ed il patrimonio netto non includono la quota di pertinenza di terzi.

11. CONSIDERAZIONI FINALI

Cassa depositi e prestiti s.p.a. è una società per azioni controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef). Il capitale sociale di CDP, calcolato al 31 dicembre 2023, ammonta, come per l'anno precedente, a euro 4.051.143.264 ed è detenuto per l'82,77 per cento dal Mef, per il 15,93 per cento da fondazioni bancarie, e per l'1,30 per cento è costituito da azioni proprie.

La Società emette titoli quotati nei mercati regolamentati sin dal 2009 e controlla, come capogruppo, numerose società; CDP non è inclusa nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, come individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Come specificato nello Statuto, CDP opera nella concessione di finanziamenti allo Stato, alle regioni, agli enti locali, agli enti pubblici e agli organismi di diritto pubblico, destinati ad operazioni di interesse pubblico promosse dai medesimi soggetti, nonché a favore di soggetti, aventi natura pubblica o privata, dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche. L'attività di finanziamento è svolta in ogni forma consentita dalle disposizioni vigenti, anche in forma indiretta, ivi compreso l'acquisto di crediti di impresa, il rilascio di garanzie, l'assunzione di capitale di rischio o di capitale di debito e la sottoscrizione di quote o di azioni di organismi d'investimento collettivo del risparmio.

Per il perseguimento dell'oggetto sociale (con alcune distinzioni indicate nello statuto) la Società utilizza fondi rimborsabili sotto forma di libretti di risparmio postale e di buoni fruttiferi postali, assistiti dalla garanzia dello Stato e distribuiti attraverso Poste italiane S.p.A. o società da essa controllate, e fondi provenienti dall'emissione di titoli, dall'assunzione di finanziamenti e da altre operazioni finanziarie.

Ai sensi dell'art. 5, comma 8-bis, del d.l. 30 settembre 2003, n. 269 e successive modificazioni ed integrazioni, CDP può, altresì, assumere partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale in termini di strategicità del settore di operatività, di livelli occupazionali, di entità di fatturato ovvero di ricadute per il sistema economico-produttivo del Paese, e che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico, nonché caratterizzate da adeguate prospettive di redditività.

Tutte le attività sono svolte da CDP garantendo la separazione organizzativa e contabile fra la gestione separata e la gestione ordinaria. La gestione separata è quella derivante dalla utilizzazione della raccolta del risparmio postale attraverso l'emissione di buoni fruttiferi

postali e libretti di risparmio che godono della garanzia diretta dello Stato, alla stessa stregua di Bot, Cct e Btp. Con tale gestione separata, la Cassa può finanziare interventi dello Stato e di Enti pubblici territoriali e non, come pure infrastrutture e operazioni a sostegno dell'economia che nella loro realizzazione coinvolgono aziende private. Tali interventi devono soddisfare quattro requisiti vincolanti: 1) devono essere promossi da soggetti pubblici; 2) devono essere di interesse generale; 3) devono presentare adeguato merito di credito; 4) devono offrire sostenibilità economico-finanziaria. Nel caso di partecipazioni assunte ai sensi del citato art. 5, comma 8-bis, del d.l. n. 269 del 2003). acquisite mediante utilizzo di risorse provenienti dalla raccolta postale, le stesse sono contabilizzate nella gestione separata (ultimo periodo del suddetto comma).

Al di fuori di tali caratteristiche, la Cassa depositi e prestiti può finanziare aziende, infrastrutture e progetti attingendo alla raccolta ordinaria, non garantita dallo Stato; in tale ipotesi si parla di gestione ordinaria.

La spesa per il personale di CDP s.p.a ha registrato nel 2023 - confermando la tendenza dello scorso anno - un aumento dell'11 per cento, sostanzialmente dovuto alla crescita della popolazione aziendale in linea con gli obiettivi del piano strategico. Parimenti in crescita, rispetto al 2022, è la spesa del personale dipendente del Gruppo CDP (+6,7 per cento). Le principali variazioni sono da ricondurre ai gruppi Fincantieri (+33 milioni di euro), Terna (+31 milioni di euro), Snam (+11 milioni di euro), a CDP (+19 milioni), Italgas (+21 milioni di euro) ed alle variazioni nel perimetro di consolidamento rappresentate dall'ingresso del gruppo Valvitalia (+32 milioni di euro).

La riduzione delle spese per amministratori e sindaci di CDP (-6 per cento) è relativa principalmente ai minori accantonamenti per oneri futuri rilevati nel 2023. Anche la spesa del Gruppo per amministratori e sindaci ha evidenziato un decremento di 6,0 milioni di euro dovuto principalmente ai minori oneri registrati da Snam (-8,0 milioni di euro).

Per il 2023, le spese per consulenza risultano pari a 13 milioni di euro, in decremento di 0,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-6 per cento rispetto al 2022).

Le spese amministrative, pari a 271 milioni di euro circa, registrano una variazione in aumento (+11 per cento) rispetto al 2022, principalmente per la preventivata crescita dell'organico aziendale e per la realizzazione di interventi volti a favorire la digitalizzazione dei prodotti di business, la resilienza e *cyber*-sicurezza dei sistemi informatici e l'automazione dei processi interni.

Durante l'esercizio 2023, CDP ha operato in coerenza con il Piano strategico 2020/2024, approvato dal Consiglio di amministrazione il 25 novembre 2021, secondo le relative linee guida: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, digitalizzazione e innovazione e ripensamento delle catene del valore. Le modalità e i campi di intervento individuati sono coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo Sviluppo sostenibile e con le missioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Nel corso del 2023, CDP ha promosso numerose iniziative a supporto dell'economia italiana nelle consuete aree di attività: sostegno alle imprese, direttamente ed in complementarità con il sistema bancario; sostegno alla pubblica amministrazione, nella realizzazione degli investimenti per lo sviluppo infrastrutturale del Paese e sviluppo di progetti nei settori energetico, digitale e sociale, anche coinvolgendo operatori di mercato; cooperazione internazionale allo sviluppo, mediante iniziative in grado di generare un elevato impatto socioeconomico nei paesi in via di sviluppo, attraverso risorse proprie e fondi di terzi; attività di supporto e servizi di consulenza (*advisory*) alla pubblica amministrazione nelle fasi di programmazione e progettazione; anche per l'attuazione del Pnrr.

Complessivamente, nel 2023, il Gruppo CDP ha impegnato risorse per 20,1 miliardi di euro, in riduzione rispetto al 2022 (30,6 miliardi), incluse operazioni *una tantum* di importo significativo. Nello stesso periodo, CDP ha impegnato risorse per 19,6 miliardi di euro. Nel complesso nel 2023 risultano quindi impegnate risorse per 39,7 miliardi.

L'utile netto di CDP S.p.A. nel 2023 è pari a 3.074.304.291 euro, in crescita rispetto ai 2.490.482.609 nel 2022 (+ 584 milioni circa). In particolare, il margine di interesse risulta pari a 3,8 milioni di euro, in aumento rispetto al 2022 di 1,2 milioni di euro, principalmente per il miglioramento dello spread tra attività fruttifere e passività onerose e grazie anche alle azioni attivate dalla società per mitigare l'impatto del rialzo e l'appiattimento della curva dei tassi.

Il patrimonio netto è aumentato dell'8,3 per cento, passando da 25,7 miliardi di euro nel 2022 a 27,9 miliardi di euro nel 2023, principalmente grazie all'utile maturato nell'esercizio, parzialmente compensato dai dividendi distribuiti agli azionisti e all'incremento delle riserve da valutazione.

Si rileva nell'esercizio 2023 una variazione negativa della liquidità netta, pari a 10,9 miliardi di euro (risultava positiva per 2,0 miliardi nel 2022). In particolare, l'assorbimento complessivo di liquidità del 2023 è prevalentemente dovuto all'attività operativa (-9,2 miliardi di euro) e in via

residuale alla distribuzione dei dividendi (-1,4 miliardi di euro) e alle attività di investimento (-0,3 miliardi).

In base all'art 27 del decreto "Rilancio", a maggio 2021 l'Assemblea di Cassa depositi e prestiti S.p.A. ha approvato la costituzione del Patrimonio Rilancio, strumento straordinario e a carattere temporaneo, alimentato da risorse del Mef e gestito da CDP nell'ambito di un patrimonio del tutto autonomo e separato. A partire dal bilancio di esercizio relativo al 2021, negli allegati al bilancio di CDP sono ricompresi i rendiconti annuali dei comparti del Patrimonio Rilancio (Fondo nazionale supporto temporaneo, Fondo nazionale strategico, Fondo nazionale ristrutturazioni imprese). Come stabilito dal "decreto Rilancio", i comparti in cui si articola il Patrimonio Rilancio sono allegati al bilancio di CDP a partire dal 2021 ma non contribuiscono al risultato di CDP S.p.A. restando separati, autonomi, distinti a tutti gli effetti dal patrimonio degli altri comparti, nonché dal patrimonio di CDP, e riferibili a differenti modalità di intervento a supporto delle imprese.

A livello di Gruppo, l'utile netto ha registrato una riduzione, passando da 6.828 milioni di euro del 2022 a 5.027 milioni di euro. La variazione è da imputare principalmente all'apporto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, solo parzialmente compensato dalla rilevante crescita del margine di interesse.

Il margine d'interesse è risultato pari a 2.267 milioni di euro, in incremento rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente per effetto del miglioramento dello spread tra attività fruttifere e passività onerose della Capogruppo.

Il patrimonio netto consolidato registra un aumento, passando da 39.366 mln nel 2022 a 41.787 milioni di euro nel 2022 grazie alle dinamiche incrementative legate principalmente al risultato di esercizio i cui benefici sono stati mitigati dagli effetti del pagamento dei dividendi.

Il decremento della liquidità generata nel 2022, dovuta all'effetto dell'uscita dal perimetro di consolidamento del gruppo SACE, risulta migliorato nel 2023 passando da - 30,7 mln a -12,4 mln, in relazione soprattutto al minore assorbimento da attività operativa.

Anche per l'esercizio 2023, CDP ha impiegato le risorse private da essa raccolte attraverso forme e tipologie di intervento sempre più varie e articolate, fermo restando il vincolo a rispettare le regole e i comportamenti tipici di una *market unit*, ovvero il finanziamento delle proprie attività tramite l'offerta di prodotti e servizi a condizioni di mercato, requisito fondamentale ed indefettibile per il mantenimento della sua classificazione al di fuori del perimetro delle pubbliche amministrazioni.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

